SECONDA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO
Anno 71 - Num. 91
Telefoni
Uff. N. 40-043 Ab. N. 43-949

Venerdì-Sabato
16-17 Aprile 1937
Anno XV
(8ª edizione)
in abbonamento postale

IN ITALIA E COLONIE
ogni numero centesimi 30

INSERZIONI — Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci mortuari, L. 7 — Finanziari, L. 7 — Avvisi commerciali pagina di testo, L. 6, ultima pagina, L. 6 — Per piccoli avvisi condizioni in testa alle rubriche. Nel testo del giornale: Arte Cinematografica — Fiori d'arancio — Segnando la credenza — Divertimenti — Onorificenze, L. 22 per linea contata. Pagamento anticipato — Unione Pubblicità Italiana S. A., Via S. Tomaso, 7, tel. 42-038 - 53-961. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia Impero Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 78, Semestre L. 34, Trimestre L. 20. - Estero: Anno L. 175, Semestre L. 88, Trimestre L. 45.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

L'odierno Consiglio dei Ministri ha deliberato:

L'aiuto finanziario dello Stato per la costituzione di nuove famiglie e per l'incremento della natalità

AGLI SPOSI: prestiti nuziali da 1.000 a 3.000 lire; restituzione da iniziarsi 12 mesi dopo le nozze; abbuono del 10 per cento ad ogni figlio;

ALLE FAMIGLIE NUMEROSE: esenzione totale o parziale delle tasse scolastiche e sul valore locativo;

AI DIPENDENTI STATALI E PARASTATALI: l'aumento periodico di stipendio in rapporto alle nascite di figli - Soppressione dell'obbligo dotale per gli ufficiali;

ASSEGNI FAMIGLIARI: A tutti i lavoratori - Suddivisione delle famiglie in tre categorie a seconda del numero dei figli.

Provvedimenti per frenare ogni rialzo di prezzi

Roma, venerdì sera.

Il Consiglio dei Ministri è tornato a riunirsi stamane alle ore dieci a palazzo Viminale, sotto la presidenza del Duce. Segretario il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio.

Le modalità dei prestiti

Il Consiglio dei Ministri ha approvato uno schema di Decreto Legge recante provvidenze in favore dell'Unione Fascista fra le famiglie numerose. Tra l'altro viene stabilito di concorrere al finanziamento dell'Unione con un contributo annuo dello Stato di lire cinquecentomila.

In conformità alla direttiva stabilita dal Gran Consiglio per la politica demografica del Regime, il Consiglio dei Ministri ha deciso l'istituzione dei prestiti di nuzialità e di natalità secondo i principii seguenti:

Il funzionamento e la gestione di tali prestiti saranno devoluti alla 93 Provincie del Regno. Entreranno in vigore dal 1.o luglio prossimo venturo.

L'ammontare del prestito varierà da un minimo di mille lire ad un massimo di tremila lire per i coniugi di età non superiore ai 25 anni.

La restituzione incomincerà dodici mesi dopo il matrimonio, se nel frattempo non vi sia stata una nascita, nel qual caso si avrà l'abbuono del 10 per cento e successivamente per altri figli abbuoni del 20, 30 e 40 per cento.

Lo Stato contribuirà ai prestiti matrimoniali delle provincie con uno schema da stabilire.

Agevolazioni tributarie

Vengono fissate poi agevolazioni in materia tributaria. I provvedimenti relativi estendono per quanto riguarda le imposte dirette benefici fiscali stabiliti dalla legge 14 giugno 1936-XV per i capi di famiglie numerose, a più vaste categorie di contribuenti; stabiliscono per ciò che concerne le tasse sull'insegnamento l'esenzione totale o parziale sotto condizioni più favorevoli di quelle attuali, in quanto, fra l'altro, si ha riguardo al numero dei figli nati vivi e vitali indipendentemente dal numero dei figli rimasti a carico del capo di famiglia; elevano per le imposte sul valore locativo e per la imposta di famiglia dei capi in correlazione col numero dei figli, i minimi dell'esenzione stabiliti dalle vigenti disposizioni di legge sulla finanza locale.

Provvedimenti speciali vengono inoltre adottati nei riguardi dei dipendenti dello Stato e di altri Enti pubblici.

Per il personale dipendente dallo Stato e da Enti Parastatali si stabiliscono agevolazioni nel senso:

a) di attribuire l'aumento periodico di stipendio all'atto della nascita di un figlio anzichè alla data di normale scadenza del periodo in corso;

b) di elevare per i coniugati di due anni l'età massima per l'ammissione ai concorsi e di un altro anno per ciascun figlio, concedendosi inoltre nei concorsi per le carriere più modeste il beneficio di riservare agli idonei con famiglia una parte dei posti messi a concorso;

c) di sopprimere l'obbligo della costituzione della rendita dotale per gli ufficiali delle Forze Armate;

d) di riconoscere una preferenza in rapporto alla prole nella concessione di prestiti contro cessione di stipendio e nell'assegnazione degli alloggi economici.

Le lavoratrici e la maternità

Per meglio tutelare poi la maternità delle impiegate e delle operaie alle dipendenze delle Amministrazioni Statali, Parastatali ed Enti locali, per le quali è attualmente applicabile un trattamento meno favorevole di quello stabilito per le impiegate ed operaie private, si estendono loro i benefici dei quali fruiscono queste ultime, per quanto riguarda il diritto e l'obbligo di astensione dal lavoro, il periodo di assenza per il quale l'Amministrazione è tenuta a conservare il posto e l'importo del sussidio in caso di parto o di aborto e si accordano anche altre facilitazioni.

Successivamente il Consiglio dei Ministri ha approvato uno schema di R. Decreto Legge per il perfezionamento e l'estensione degli assegni familiari.

Il R. Decreto Legge risponde alle deliberazioni del Gran Consiglio del Fascismo per la realizzazione del salario familiare mediante la estensione a tutti i prestatori d'opera degli assegni familiari e la loro corresponsione in misura gradualmente crescente in rapporto al numero dei figli a carico.

Il suo campo di applicazione comprende i dipendenti da aziende private.

Disposizioni di carattere generale fissano la natura degli assegni ai fini della loro non computabilità per il minimo di retribuzione, per le indennità di licenziamento, per l'assicurazione sociale e ad ogni altro effetto regolano la loro corresponsione in caso di malattia, infortunio, puerperio e richiamo alle armi; sanciscono il principio della loro insequestrabilità e impignorabilità, stabiliscono che essi devono essere corrisposti in misura gradualmente crescente in relazione alle tre classi di famiglia: 1) con un figlio a carico; 2) con due o tre figli a carico; 3) con quattro o più figli a carico.

La gestione degli assegni viene affidata all'Istituto Nazionale fascista della Previdenza sociale e ad essa è preposto un Comitato unico, distinto in sezioni, per l'industria, l'agricoltura, il commercio, il credito, e l'assicurazione.

A tutte le categorie

Gli assegni dei prestatori d'opera dell'industria e dell'agricoltura sono regolati da disposizioni speciali per il loro ammontare e per la determinazione degli aventi diritto, e riguardano, oltrechè gli operai, i giornalieri di campagna, i salariati fissi e gli impiegati.

Per le categorie predette viene concesso un concorso da parte dello Stato, diretto ad integrare per la realizzazione dei fini demografici del provvedimento, le contribuzioni dei datori di lavoro e dei lavoratori.

Per gli addetti al commercio, alle Aziende ex Ofodio e dell'Assicurazione, per il settore dei professionisti e artisti, varranno, oltre quelle generali del provvedimento, le disposizioni particolari e i contratti collettivi di lavoro.

Per gli addetti al commercio, alle Aziende ex Ofodio e dell'Assicurazione, per il settore dei professionisti e artisti, varranno, oltre quelle generali del provvedimento, le disposizioni particolari e i contratti collettivi di lavoro.

Uno schema di D. L. contenente modifiche al R. D. L. 26 marzo 1936-XIV per agevolare i militari in A.O.I. nel pagamento dei premi di assicurazione sulla vita.

Uno schema di Decreto Legge, con cui viene prorogato fino al 31 dicembre 1938-XVII l'autorizzazione già data all'Istituto Nazionale delle Assicurazioni con il Regio Decreto Legge 14 ottobre 1932-X di assumere in riassicurazione per conto dello Stato i rischi relativi ai crediti di esportazione.

Uno schema di D. L. contenente provvidenze a favore della produzione dei bozzoli bianchi per la campagna 1937-XV. Con tale provvedimento che si armonizza con il complesso delle disposizioni adottate dal Governo fascista per lo sviluppo della sericoltura nazionale si mira a incrementare la produzione dei bozzoli bianchi, assicurando agli allevatori per la campagna 1937-XV un riconoscimento minimo di lire 7 al chilogramma, superiore di una lira a quello stabilito per i bozzoli gialli.

Uno schema di D. L. concernente l'aumento del capitale dell'azienda minerali metalli italiani (Ammi). Il provvedimento tende ad assicurare all'Ammi i mezzi finanziari necessari per portare a compimento il programma minerario industriale e commerciale in corso di sviluppo; uno schema di D. L. per la liquidazione degli istituti che esercitano l'assicurazione per le pensioni nei territori annessi.

Infine, su proposta del Ministro per la Stampa e la Propaganda, è stato approvato dal Consiglio uno schema di D. L. che istituisce l'Ispettorato Centrale per la Radiodiffusioni e la Televisione presso il Ministero per la Stampa e la Propaganda. Il provvedimento coordina e pone sotto un'unica direzione i servizi già esistenti per svilupparli organicamente e per renderli sempre più aderenti al grado di perfezione tecnica raggiunto dalla radiofonia. Un nuovo impulso ricaverà così anche la televisione, che è ormai passata dal campo degli studi a quello di una prossima sicura realizzazione.

Uno schema di D. L. contenente modificazioni alla Legge 5 febbraio 1934-XII relativa alla tassa di doppiaggio cinematografico e provvidenze a favore dell'industria cinematografica nazionale.

La seduta del Consiglio dei Ministri si è avuta termine alle ore 12. La prossima adunanza avrà luogo il giorno 21 giugno prossimo venturo alle ore 11 a Palazzo Viminale per la sessione estiva.

Per l'Esposizione mondiale di Roma

Costruzioni alberghiere per un miliardo di lire

Emissione di obbligazioni per 500 milioni

Quindi il Consiglio dei Ministri ha esaminato il problema alberghiero, per il quale si imponeva una risoluzione urgente e integrale in vista della Esposizione Universale e Internazionale del 1941-XIX ed ha al riguardo deciso il concorso dello Stato nel pagamento degli interessi per finanziamento di un miliardo di costruzioni edilizie destinate a uso albergo, di cui 500 milioni da raccogliere mediante emissione di Obbligazioni.

Su proposta del Ministro delle Corporazioni, il Consiglio ha poi approvato fra l'altro uno schema di Decreto Legge che apporta modificazioni al Testo Unico delle Leggi sui Consigli Provinciali dell'Economia Corporativa. Il provvedimento, che reca modificazioni all'ordinamento dei Consigli Provinciali dell'Economia Corporativa, risolvendo problemi che sotto l'aspetto politico economico e di organizzazione presentavano particolare importanza e delicatezza, riesce a realizzare, dopo l'esperienza di questi ultimi anni, la più efficace concentrazione delle forze politiche ed economiche che operano nell'ambito della provincia.

Per meglio adempiere ai nuovi compiti vengono opportunamente riordinati gli organi costitutivi dei Consigli Provinciali dell'Economia Corporativa.

Tutela dei consumatori

Uno schema di Decreto Legge, che apporta modificazioni al R. Decreto Legge 5 ottobre 1936-XIV contenente disposizioni per combattere perturbamenti del mercato nazionale e ingiustificato inasprimento del costo della vita.

Il provvedimento, ispirato alle esigenze della nuova fase nella quale è entrata la disciplina dei prezzi, attribuisce questa materia alla competenza del Comitato Corporativo Centrale e, nei casi di urgenza, del Ministro delle Corporazioni, mentre in Provincia l'esecuzione delle direttive dell'organo corporativo centrale viene affidata ai Consigli Provinciali della Corporazione.

Dopo l'energica e efficace azione di carattere politico economico svolta dal P. N. F. nel periodo che ha seguito l'allineamento monetario del 5 ottobre ultimo scorso, azione che il Consiglio dei Ministri ha pienamente valutato e approvato, gli istituti corporativi vengono ora chiamati all'esercizio di questa nuova funzione in materia di controllo dei prezzi.

L'ordinamento corporativo continua così nella sua evoluzione, partecipando con nuovi compiti e nuove responsabilità alla vita economico nazionale.

Uno schema di decreto legge per la costituzione dell'Ente del Tessile Nazionale. Con tale provvedimento, dopo il grande successo della prima Mostra del Tessile Nazionale di Forlì e in esecuzione ai voti del convegno fra le categorie interessate tenutosi in quella città e della corporazione dei prodotti tessili e dell'abbigliamento, viene creato l'organo permanente per lo svolgimento dell'azione necessaria alla valorizzazione delle risorse tessili nazionali.

Per il mercato ortofrutticolo

Uno schema di D. L. per la disciplina dei mercati all'ingrosso dei prodotti orto-floro-frutticoli. Il provvedimento, in adesione ai voti formulati dalla Corporazione dell'Orto-floro-orticoltura, è inteso ad attuare per tutti i mercati all'ingrosso dei prodotti orto-floro-frutticoli una disciplina organica e uniforme, principalmente per quanto riguarda il compito, la gestione e il funzionamento dei mercati stessi.

Assume particolare importanza al riguardo l'istituzione in ogni mercato di una Commissione a base corporativa, la quale deve essere sentita su tutte le questioni attinenti alla disciplina economica del mercato stesso.

Uno schema di R. D. che approva il nuovo regolamento per la previdenza del personale addetto alle Esattorie e Ricevitorie delle Imposte Dirette.

Uno schema di R. D. contenente norme per l'inquadramento del personale degli Uffici Provinciali dell'Economia Corporativa nei ruoli statali.

Uno schema di R. D. contenente modifiche al R. D. L. 26 marzo 1936-XIV per agevolare i militari in A.O.I. nel pagamento dei premi di assicurazione sulla vita.

Uno schema di Decreto Legge, con cui viene prorogato fino al 31 dicembre 1938-XVII l'autorizzazione già data all'Istituto Nazionale delle Assicurazioni con il Regio Decreto Legge 14 ottobre 1932-X di assumere in riassicurazione per conto dello Stato i rischi relativi ai crediti di esportazione.

Uno schema di D. L. contenente provvidenze a favore della produzione dei bozzoli bianchi per la campagna 1937-XV. Con tale provvedimento che si armonizza con il complesso delle disposizioni adottate dal Governo fascista per lo sviluppo della sericoltura nazionale si mira a incrementare la produzione dei bozzoli bianchi, assicurando agli allevatori per la campagna 1937-XV un riconoscimento minimo di lire 7 al chilogramma, superiore di una lira a quello stabilito per i bozzoli gialli.

Uno schema di D. L. concernente l'aumento del capitale dell'azienda minerali metalli italiani (Ammi). Il provvedimento tende ad assicurare all'Ammi i mezzi finanziari necessari per portare a compimento il programma minerario industriale e commerciale in corso di sviluppo; uno schema di D. L. per la liquidazione degli istituti che esercitano l'assicurazione per le pensioni nei territori annessi.

Infine, su proposta del Ministro per la Stampa e la Propaganda, è stato approvato dal Consiglio uno schema di D. L. che istituisce l'Ispettorato Centrale per la Radiodiffusioni e la Televisione presso il Ministero per la Stampa e la Propaganda. Il provvedimento coordina e pone sotto un'unica direzione i servizi già esistenti per svilupparli organicamente e per renderli sempre più aderenti al grado di perfezione tecnica raggiunto dalla radiofonia. Un nuovo impulso ricaverà così anche la televisione, che è ormai passata dal campo degli studi a quello di una prossima sicura realizzazione.

Uno schema di D. L. contenente modificazioni alla Legge 5 febbraio 1934-XII relativa alla tassa di doppiaggio cinematografico e provvidenze a favore dell'industria cinematografica nazionale.

La seduta del Consiglio dei Ministri si è avuta termine alle ore 12. La prossima adunanza avrà luogo il giorno 21 giugno prossimo venturo alle ore 11 a Palazzo Viminale per la sessione estiva.

Il «Vento di Dio» a Bruxelles

Bruxelles, venerdì sera.

Partito dall'aerodromo di Croydon alle ore 7,45, l'aeroplano giapponese «Vento di Dio» è atterrato alle ore 8,50 sull'aerodromo di Evere, presso Bruxelles.

GIORNO PER GIORNO

Sintomi di détente

Riconoscimento inglese del blocco marittimo di Bilbao, controllo del non intervento dal 19 aprile, ritiro delle proteste russe contro l'Italia a Londra, adesione italiana ad una discussione preliminare sul ritiro dei volontari dalla Spagna, tutti sintomi di détente. Anche il saluto dei combattenti inglesi a Roma e la replica del Duce sono segni di distensione.

Borsa a Parigi

Alla Borsa di Parigi, 3 miliardi e 192 milioni sono impegnati al rialzo e 500 milioni al ribasso. La Borsa, dicono gli esperti, è un termometro. Dunque, marciamo verso il bello?

Non si sa. Nel luglio del 1914, alla Borsa di Parigi, gli impegni al rialzo ammontavano a tre miliardi di franchi-oro (18 miliardi di quelli attuali). Dieci giorni dopo gli eserciti tedeschi erano alle porte.

Alle Borse capita sempre ai profeti: prevedono quasi tutto, tranne le cose che avvengono.

Morte del boia

Scrive il corrispondente del *Temps* da Mosca: *Mosca è perfettamente calma. Invece di pensare alle barricate gli abitanti sarebbero piuttosto inclini ad accendere fuochi di gioia. Dopo l'arresto di Jagoda, Stalin non è mai stato così popolare.* Gli abitanti di Mosca si rallegrano in fretta. Morto un boia, si fa in fretta a prepararne un'altro.

il lettore

SPAGNA

Pattuglie nazionali in ricognizione a Durango trovano la città completamente disabitata

Due aerei bolscevichi abbattuti in Biscaglia - Attacchi rossi sui varii fronti duramente respinti

Salamanca, venerdì sera.

Un attacco rosso nella zona di Robledo de Chavela, sempre nel settore madrileno, è stato respinto dai nazionali che hanno inflitto serie perdite al nemico. Sul terreno sono stati raccolti un centinaio di morti e trecento feriti.

Un violento attacco è stato sferrato dai marxisti anche nel settore di Sierra Granja (Penarroya) ed esso portava a infiltrazioni nelle posizioni dei nazionali.

Una vigorosa reazione di questi costringeva successivamente gli attaccanti a ritirarsi dopo avere subito serie perdite di uomini e di materiali.

L'aviazione nazionale ha abbattuto sul fronte di Biscaglia due apparecchi bolscevichi, uno dei quali, fabbricato nelle officine Curtiss, è caduto in fiamme nelle linee nazionali.

I nazionali hanno fatto, nella notte fra mercoledì e giovedì, una ricognizione di pattuglie a Durango, trovandola completamente disabitata.

Sul fronte nord le forze nazionali della VI Divisione hanno rettificato la posizione nel settore di Palencia. Il sistema di trincee preso ai rossi ha permesso di raccorciare di molto il fronte dei nazionali. Nel settore di Lorilla è stato respinto un attacco dei rossi che hanno avuto quaranta morti.

Nei circoli nazionali di San Sebastiano viene confermata la notizia, secondo cui il governo basco ha consultato quello di Valenza sull'opportunità di trasferirsi da Bilbao a Gijon.

L'Ammiragliato smentisce le false voci di un bombardamento all'incrociatore "Hood"

Londra, venerdì sera.

L'Ammiragliato smentisce categoricamente le voci che sono corse ieri sera e nelle prime ore della mattinata, secondo le quali l'incrociatore da battaglia *Hood* sarebbe stato bombardato al largo delle coste della Spagna.

Lo sciopero degli addetti ai cantieri olandesi

Amsterdam, venerdì sera.

Lo sciopero degli addetti ai cantieri si è esteso ad altri 900 operai. Si prevede che il conflitto dovrà durare a lungo.

I conti Grandi al Castello di Windsor ospiti del Re e della Regina d'Inghilterra

LONDRA, venerdì sera.

L'Ambasciatore d'Italia conte Grandi e la contessa sono partiti questa mattina per il castello di Windsor, dove saranno ospiti di Re Giorgio e della Regina Elisabetta.

Inghilterra e Balcani

Una dichiarazione dei conservatori

Londra, venerdì sera.

La commissione del partito conservatore per gli Affari Esteri ha tenuto ieri sera una seduta a porte chiuse in una delle sale dei Comuni per discutere sulla politica del Governo nei riguardi della Piccola Intesa.

Dopo la riunione un incaricato della Commissione ha dichiarato alla stampa che i convenuti hanno unanimemente constatato come la Gran Bretagna non possa prendere nei Balcani impegni di portata superiore a quella che potrebbe essere giustificata dai suoi diretti interessi in Occidente.

Ha soggiunto che il recente discorso di Eden ha chiaramente precisato gli scopi della politica britannica, benchè il pubblico in generale non si sia ancora reso conto dell'importanza delle dichiarazioni del Ministro degli Esteri.

Fortificazioni inglesi in Palestina?

Roma, venerdì sera.

L'Agenzia *Le Colonie* riceve da Gerusalemme che, a quanto scrive la stampa araba, il Governo della Potenza Mandataria avrebbe iniziato delle trattative presso gli ambienti finanziari di Londra allo scopo di contrarre un prestito di due milioni e mezzo di sterline, che sarebbero destinate alla costruzione di strade e di opere militari nel paese.

Vane blandizie dei comunisti belgi ai lavoratori cattolici

Bruxelles, venerdì sera.

Durante una riunione avvenuta ieri sera nella sede del partito comunista belga, è stato lanciato un appello non per la costituzione del consolidamento popolare, formula inadatta nel Belgio, ma per l'intesa democratica «destinata a sbarrare la via al fascismo». Nell'appello comunista — la cosa ha sapore umoristico, ma è, in certo modo, logica — si rende omaggio al Cardinale Malines per la condanna pronunciata contro il razzismo il giorno 11 aprile corr. con l'incitamento a votare per van Zeeland, e più particolarmente per i lavoratori socialisti e gli operai liberali democratici cristiani.

Si nota però che i democratici cristiani respingono l'offerta comunista e che il partito dei lavoratori cristiani ha declinato l'invito di partecipare alla riunione.

La novella di STAMPA SERA

Il mio giovedì

Il primo fonte battesimale di Vialentino è nella cappella di S. Ezechiele in Duomo: il secondo invece nel salotto di Donna Aurina Nazzi: e ambedue sono egualmente indispensabili a chi voglia garantirsi un posto nelle sfere celesti e nelle terrestri gerarchie. Chi diserta il primo non è che un cane randagio nel mondo: chi ignora il secondo non cesserà mai d'essere un somaro da basto: ecco le Tavole della Legge di Vialentino, a cui anch'io mi son dovuto piegare per avere la cittadinanza morale del luogo.

Se il buon Dio accetta le anime-reclute a tutte le ore, in casa Nazzi l'investitura intellettuale le rifilano una volta la settimana. Ogni giovedì sera infatti Donna Aurina organizza una riunione culturale e l'invito ad esse è il riconoscimento delle probabilità del candidato, che saranno poi convalidate o negate dal sinedrio, ad esperimento effettuato. Il primo giovedì dell'anno in occasione della relazione Favari sulle qualità medicamentose delle febbricitanti, fu accertata l'idoneità del farmacista Rivialti: il secondo, durante la disquisizione del dott. Durli a favore della tesi che già Mecenate sarebbe stato propenso alla estirpazione dei polipi delle mucose argomentando dalla statua scoperta negli scavi di Messene che rappresenta appunto il figlio d'Esculapio col dito quasi nel naso, fu ritenuto sufficiente l'esattore di Vialentino: e il terzo in occasione della glorificazione del vate locale, Amanzio Murollo, io fui considerato passabilmente fosforico e ammesso nella costellazione locale. Perbacco, son cose che fanno piacere! E il ricordo di tale affermazione lo conservo religiosamente tra i documenti più preziosi della mia vita, fra il diploma d'onore di salto in lungo e l'abilitazione dell'oculista pel Tiro a Segno.

Più che del famoso salone di Giulia d'Angennes, colla delle *précieuses* seicentesche, la sala di Donna Aurina colla sua pedana circondata da molte poltrone, i vasi pompeiani sul cantarano, alcune colonne dipinte sulle pareti e coronate di trofei coll'elmo, sapeva di I Impero. Entrandovi veniva fatto di pensare a una Grata di Talma, a un concerto d'arpa della Regina Ortensia, a una comunicazione di Volta. Ma quando fu il mio turno non ebbi tempo ad indugiare fra i sogni. Le cerimonie del rito urgevano. Innanzi tutto dovetti arrivare al canapè della padrona di casa in equilibrio nonostante il cuscino del pavimento; poi distribuire a tutti un sorriso un po' sapplice eppure fiducioso: quindi rispondere al benvenuto di Donna Aurina con una frase che armonizzasse la galanteria e la gravità dell'ambiente: ed infine procacciarmi un po' di popolarità ammirando per esempio la mondanità di Deodata Variglia che per prima aveva portato a Vialentino le sottilissime calze di seta e adesso stava riscaldandosi i polpacci poggiati sul termosifone, vincendo la sordità del comm. Piotti facendomi sentire alla sola quarta replica, attribuendo a Canova un cammeo poggiante sul vastissimo seno di Madama Ginevrino e rispondendo «*signorsì*» a un capitano a riposo.

Presto mi accorsi che complessivamente la visita m'era andata bene: mentre però stavo per confidare al mio compare che potevo contare sulla simpatia accademica ed esprimergli la mia riconoscenza in severo zittio ristabilì immediatamente nel sacell. l'atmosfera mistica e un composto applauso salutò la comparsa sulla pedana del vate Amanzio e del dicitore Michele Farubbio, che facendo lo speaker alla radio s'era scoperto da poco il temperamento declamatorio ed interpretativo. Amanzio s'avvicinò all'orlo della pedana, raccomandò un profondo raccoglimento e, dopo aver annunciato che nel suo *Canto ai monti* aveva espresso con intenso lirismo la nostalgia dei miti, fe' cenno al cigno Michele, che tosto levò gli occhi e una mano al cielo e declamò... Rombi di valanghe, stridi di aquile, asolare mite di zeffiri, simboli simboli simboli... I monti erano una volta giganti che, avendo abusato della loro statura per spiare le stelline nello spogliatoio, erano stati pietrificati da Giove in crisi di morale. E da allora i fiori, la poesia delle albe e de' tramonti, il brillio delle nevi sono le loro ultime galanterie superstiti: tormente, slavine e franamontane le loro ultime superstiti gelosie... Quando l'ultimo tronco ruzzolò giù dal becco del cigno come uno zaino in un crepaccio, attorno si diffuse un brusio quasi . ubolizzare che sotto la valanga si respirava ancora... Applausi, sussurri, ammirazione, interrogativi, riserve... «Qualche punto oscuro... La forma... c'è dell'ermetismo... Poesia d'eccezione... Non facile, veh... Eh! Già si sente.. Però genio così!... Avanguardia...». Ma il vate ritornò tosto sull'orlo della pedana e supplicò: «Non turbiamo l'incanto dell'attimo poliinnico... Gustate la bellezza del mio — *Maurolico* — adesso... Qui ho fissato la tragedia dell'evasione spirituale... Assaporamelo, mi raccomando... Michele!». E Michele con voce alternativamente flautata e cavernosa declamò il dialogo che avviene fra le ossa chiuse nella tomba e l'anima fuori d'essa... Una vuole le altre e viceversa... Infine tutto si placa in un grido angelico che scende dal cielo: «*Abbiate quiete... Vi rivedrete...*»... Complimenti, sorrisi, inchini, adorazioni, qualche dubbio... «Un po' poesia e un po' prosa... Ogni artigiano si foggia gli utensili... Sicuro... Si potrà discutere ma Amanzio è un temperamento che sa dare voci alle cose più minuscole... Accidenti! Tre anni per scrivere sì e no 40 versi... Essenza, liquore, estratto...». Moscato e paste di mellga... I gruppi si scioglievano e si ricomponevano... Il cenacolo era tutto una fucina di pensieri e di sensazioni... Mentre però tutti s'indaffaravano a rivelarsi autentici iniziati, Deodata Variglia, desiderando riconcentrare sulla pedana l'attenzione di tutti e sviarla dall'unghia che da qualche momento le era sbucata fra le maglie della calza e occhieggiava dal sandalo, s'avvicinò a Michele e con sorrisi irresistibili lo pregò di farle risentire quella sua voce che l'aveva rimescolata da capo a fondo: e Michele, cedendo al fascino ma non avendo più a disposizione altre poesie di Amanzio prima di tre anni, con accenti concitati e squillanti lanciò nel salone la prima lirica che gli balenò in mente:

«*Ruello, Ruello, divora la via*
Fortifeel a volo, bufare sul ciel...
E' presso alla morte la vergine
[mia...
Galoppa galoppa galoppa Ruel...

L'irruente ballata romantica del Prati investì l'armento intellettuale, che all'ebbrezza del ritmo si scosse e s'abbandonò... Applausi entusiastici ad Amanzio... Trionfo al vate, che dopo aver parlato alle menti più alte sapeva parlare umanamente ai cuori...

— Le poesie di prima erano belle, sì, ma queste ti danno il pizzicorino, ti dànno...

— Il verso liberismo non culla...

— Eh! I padri erano saggi... E Amanzio ha saputo rinverdire i retaggi...

— Ostia, se lo sa!... Senti la Cavalleria... *Galoppa... Galoppa...* Mi par d'essere ancora a Pordenone...

— Bravo, Amanzio... Così si scrive!...

Ma la voce del cigno di colpo si fece mesta, tremante, commossa:

«*Eran trecento, eran giovani e forti*
E sono morti!...

Amanzio fra la commozione generale divenne così padre anche de «*Lo Spigolatrice di Sapri*». Entusiasmi... Trionfi... Prima i simboli, poi il salto degli ostacoli e adesso la Patria... Arte pluricorde... Ancora... Ancora...

«*T'amo, pio bove...*».

Un sorriso balenò rapido sulle labbra delle signore che si sentirono a casa loro, mentre i mariti scoprirono nella poesia la viva voce del paese, il di del mercato a S. Espedito...

«*O bei piedini così ben calzati...*»

— Canaglietta d'un Amanzio...

— Anche le donnette, eh!...

— Birichino...

E mentre Donna Amina s'appendeva al braccio dell'incomparabile cantore, pian piano mi allontanai, neofita commosso e spiritualizzato a modino...

Leo Torrero

Trecento abitanti su 7000 malati di scarlattina

Berlino, venerdì sera.

Trecento abitanti di Pinneburg, cittadina presso Amburgo, che ne conta 7 mila, sono a letto colpiti da scarlattina. Fra gli ammalati vi sono molti adulti.

Tutte le scuole del distretto sono state chiuse al pari dei cinematografi, teatri e altri luoghi pubblici di divertimento. I servizi sono stati ridotti al minimo indispensabile per destinare tutto il personale alla lotta contro l'epidemia.

Un'altra attrice dello schermo

Alla Esposizione delle Arti e delle Industrie nel «Grand Central Palace» di New York i bambini si divertono un mondo con «Fanny» un'altra attrice cinematografica

Balli e canti salutano la "prosperità" nelle campagne argentine

Buenos Aires, venerdì matt.

(S.I.A.) Feste campestri, balli all'aperto, manifestazioni di giubilo, alle quali partecipano compatte le Associazioni Italiane, si hanno tra le popolazioni rurali delle Provincie Centrali, della Pampa a Cordoba, da Santa Fè a Entre Rios, per il rialzo del prezzo del grano, che ha oltrepassato i 15 pesos (90 lire italiane) per quintale. Il rialzo compensa gli enormi sacrifici sostenuti dagli agricoltori argentini in questi ultimi anni.

In conseguenza di questo rialzo, del quale beneficiano tanti rurali di origine italiana, i fornai hanno però aumentato il prezzo del pane che è stato portato da 35 a 40 centavos al chilogramma. Un aumento corrispettivo hanno subito la farina e gli altri prodotti di prima necessità.

Contro l'aumento del costo della vita i giornali argentini conducono una vivace campagna che finirà per indurre il Governo a porre il calmiere sui generi di prima necessità.

Penombre amorose nella vita di Mazzini

Rivale di Cavour in vicende d'amore?

Il fàscino della donna sul grande patriota - Studente in medicina e innamorato della marchesina di Zoagli - Il tenentino Cavour e l'agitatore genovese ai ricevimenti della marchesa Giustiniani - Chi era la Thomas?

I

Non v'è creatura come l'artista che senta profondamente e veramente l'amore: in maggiore sensibilità che esso sutra per tutto quanto è bello, armonioso, nobile, luminoso, alto, più dà anche la fortuna di apprezzare e di desiderare più ardentemente ciò che nella vita è ragione fondamentale, è motore di ogni energia.

L'amor che muove il sole e le altre stelle secondo l'espressione di Dante, è anche l'amore che muove ogni attività umana e li dirige a conseguire le più nobili mète protese ad ogni eminenza.

Giuseppe Mazzini era un artista ed un mistico: due qualità che chiamano e vogliono l'amore e la passione. I mistici sono dei sensuali per eccellenza: loro gran merito è il non lasciarsi travolgere dalla sensualità, ma ciò non toglie ch'essi la conoscano e ne sentano più violentemente d'ogni altro gli stimoli e gli allettamenti.

Dominato dall'amore

Come artista e come mistico Giuseppe Mazzini sentì potentemente il fascino della donna, per quanto nella sua vita, tutta dedicata al supremo ideale della Patria, l'amore non sia certo stato la sua maggiore preoccupazione nè il suo più acuto tormento. Sentì l'amore e ne fu spesso dominato, mai però a danno dei propositi più alti e più nobili, quali furono quelli di dare agli italiani una coscienza di nazione ed una persuasa volontà di raggiungere l'indipendenza e l'unità nazionale.

Quante donne, però, si strinsero attorno a Giuseppe Mazzini, o quante egli ne abbracciò con l'amicizia ardente, con l'amore platonico o realista, con la passione smisurata e straboccante! Nella sua vita, che pur all'amore non ha dedicato gran tempo, si muove una costellazione femminile, le cui stelle, con diverso moto, con diverso risultato e proposito, illuminano le fasi tumultuose della sua esistenza, ispiratrici, incitatrici, consolatrici. La marchesa di Zoagli e la marchesa Giustiniani, la Thomas e la Mandrot, la Sidoli e le sorelle Ashurst, la Courvoisier e la Girard, la Crawford e la Hawkes, la Tuscioni e la Celesia, la Modena e la Mario, sono tutte donne illustri, o valorose ed eroiche, costituenti una fulgida e superba collana di incitatrici e di consolatrici. E ad esse bisogna aggiungere, per quanto in diverso piano, creature d'alto valore intellettuale come Daniele Stern, George Sand, Enrichetta Hamilton King, la principessa Belgiojoso e qualche altra ancora.

In ogni vita di grande si ritrovano esistenze di donne che in qualche modo si prodigano a sostenerlo, a confortarlo, a sprovarlo. Non potevano mancare in quella di Giuseppe Mazzini, temperamento di passionale sensitivo, circondato da un alone di fascino dovuto a tante diverse ragioni e cause. Per quanto si sia cercato e detto a questo proposito, non si può affermare che l'argomento è tutt'altro che esaurito. Quello che ora noi ne diremo, basato in molta parte su documenti nuovi e su lagni recenti, non chiuderà certamente il periodo delle ricerche e dei rovistamenti: nè riguarderà tutte le donne che sopra abbiamo ricordato. Ci porterebbe troppo in lungo, nè tutto forse potrebbe egualmente interessare il pubblico.

Chi conosce con precisione i rapporti intercorsi fra Giuseppe Mazzini e la marchesina Adelaide Zoagli, che doveva poi essere la madre di Goffredo Mameli, il giovinetto poeta eroe?

Mazzini contava appena s'era innamorato della giovinetta bellissima ed eletta. Non è fuori luogo ricordare che Genova, dove allora viveva Mazzini e la Zoagli, era una importante sì, ma piccola città, dove tutte le famiglie che per qualche ragione si distinguevano dal volgo operato si conoscevano ed avevano relazioni fra loro.

Giuseppe Mazzini in un'incisione conservata nel Museo del Risorgimento

La famiglia Mazzini

Il padre di Mazzini era professore di medicina all'Università di Genova; la madre, Maria Drago, apparteneva a famiglia distintissima: era perciò naturale che i Mazzini e gli Zoagli si conoscessero e si frequentassero. Il giovine Giuseppe Mazzini, studente universitario dapprima in medicina per accontentare il padre, quindi in legge e in lettere per propria passione, s'era innamorato della bella, nobile, ricca Zoagli, la cui famiglia possedeva parecchie case in via Canneto il Lungo, in via San Gennaro, in via S. Donato. Quando, reduce dalla gloriosa impresa nel mare di Tripoli contro il Bey di Tunisi, venne a stabilirsi in Genova il comandante della marina sarda, e sordo di nascita, Giorgio Mameli fu questi che sposò la marchesina di Zoagli, con molto dispetto di Mazzini. Ma questi era ancor troppo giovane e senza una posizione per pensare a farsi già una famiglia e gli Zoagli preferirono troppo l'Adelaide, diciottenne appena, al comandante Mameli, uomo fatto ed a posto.

L'inquieto agitatore lasciò scritto nelle sue memorie autobiografiche un cenno interessante a questo proposito:

«Ebbi delle frenesie per la madre di Goffredo Mameli e quando si maritò ne sentii sdegno, nel quale si mescolava ancora un po' di spirito di parte, poichè sposava un nobile...». Che si vuole di più?

E' noto di quanto amore Mazzini circondasse tutta l'esistenza del giovine Goffredo e certo la tenerezza e la simpatia da Mazzini nutrita per la madre del Mameli non era del tutto estranea a questo suo affettuoso atteggiamento.

E chi ha mai pensato a studiare ed a chiarire i rapporti che dovettero intercorrere tra Mazzini ed un giovane tenentino del genio, piemontese, in servizio a Genova nel 1830, tenentino che aveva nome Camillo di Cavour?

Eppure Mazzini e Cavour si conobbero, giovanissimi, in quell'anno, in casa d'una famiglia nobile conosciutissima, la famiglia dei marchesi Giustiniani, nel palazzo patrizio sito nella piccola piazzetta che sta fra via Giustiniani e via San Lorenzo, quasi di fronte alla piazza del Duomo.

In questo palazzo Giustiniani si riceveva molto: che ai ricevimenti partecipasse il giovanissimo contenente Camillo di Cavour è già che noto, anche per le conseguenze che se ne ebbero. Che vi prendesse parte anche Mazzini si deduce da parecchi elementi.

Una lettera della marchesa Bice Durazzo Pareto, della nobilissima famiglia che diede al risorgimento alcuni valorosi pionieri, lettera indirizzata al figlio Carlo studente in Parigi, dice tra l'altro:

«Vi è a Genova molto émoi a causa di un certo Mazzini figlio del dottore di tuo cugino Damiao. Questo giovane che dicono intelligente, ha però idee molto turbolente e molti giovani ne vanno pazzi...».

Una giovane inglese

Ed in un'altra lettera della stessa marchesa Bice Durazzo Pareto pure indirizzata allo stesso figlio, si legge:

«Hai in Giustiniani? In tua cara Giustiniani? Chi la vuole sanfedrista, chi protestante, chi innamorata d'un tale Cavour piemontese, chi pazza, la quale sia caduta in cattive mani...».

Dalle espressioni «sanfedrista, protestante» si comprende che la marchesina Anna Giustiniani che poi doveva sposare lo Schiaffino, si accostava alle teorie ribelli di cui era corifeo Mazzini, ed al suo giansenismo.

A quei tempi le signorine, tanto più poi le marchesine, non avvicinavano persone, e giovinotti in special modo, altro che in casa: Mazzini e Cavour — di cui lo si diceva innamorata — la avvicinavano dunque in casa e perciò si incontravano a Palazzo Giustiniani e si conoscevano, ma pure superficialmente, senza intimità. Nulla di strano se si pensa che di fronte ad un tenentino Cavour innamorato della padroncina di casa, potesse osservi un dottorino Mazzini geloso di lui.

Il Ruffini scrivendo della giovinezza di Cavour nel suo volume dice che quando si conobbero a Genova gli avvenimenti della rivoluzione francese del luglio 1830 e il Mazzini e il Cavour gridarono all'unisono «viva la repubblica, viva la rivoluzione!». Ed aggiunge poi che il medesimo grido inneggiavano «dalla loro villeggiatura estiva di Pontinaga e di S. Secondo, i fratelli Ruffini e il Mazzini».

Certo si è che Cavour fu pel suo contegno... rivoluzionario di Genova mandato in punizione al forte di Bard, anche poco dopo egli si dimetteva dall'esercito, ma non dimenticava la Anna Giustiniani, dicevasi sua amante appassionata.

E Mazzini, che non poteva più contare sui cuori della Zoagli-Mameli e della Giustiniani, rivolse le sue simpatie ad una giovinetta inglese, la Thomas, che abitava presso la casa dove i Mazzini erano soliti ad abitare, in S. Nicolosio.

Alf. Barbagelata

(Continua)

(Riproduzione vietata)

La marchesa Adele Zoagli Mameli

L'arrivo a Venezia di due navigatori tedeschi

Venezia, venerdì sera.

Stamane con una piccola barca a vela lunga 4 metri sono giunti i fratelli Enrico e Kurt Schildmann, di Duisburg (Germania), che da undici anni girano il mondo per studio; dal 1926 al '33 essi hanno percorso l'Europa, l'Asia Minore alle Indie e alla Manciuria e l'America del sud e dopo un anno di riposo in Italia hanno ripreso il viaggio questa volta colla loro imbarcazione iniziando una crociera nel Mediterraneo.

L'anno scorso si trovavano in Spagna quando scoppiò la rivoluzione e dopo non poche peripezie riuscirono a imbarcare la loro barca sul «Palermo» e raggiungere Genova da dove iniziarono una peregrinazione sui fiumi dell'Alta Italia finchè stamane giungevano a Venezia; ora pensano di continuare il viaggio costeggiando la Dalmazia.

Sette figli in sette anni

Lierna, venerdì sera.

Ha dato felicemente alla luce il settimo figlio la signora Costantina Curioni in Marcelli di Lierna (lago di Como). Il fatto riveste carattere di singolarità in quanto la Marcelli è molto giovane ed è sposata solo dal 1929. Con perfetta regolarità la Marcelli ha regalato ogni anno un nuovo rampollo al marito, nè pare minimamente intenzionata di interrompere la bella sequenza.

Un'altra frana ad Albissola

Albissola, venerdì sera.

Mentre fervevano alacri i lavori per il ripristino del traffico sulla nazionale Aurelia tra Albissola e Savona, ostruita, come demmo notizia, or è qualche giorno, da una enorme frana, un altro crollo di grossi massi e terriccio, causato dall'insistenza delle piogge, si è verificato sulla vecchia strada del Miramare, interrompendo il transito tra le due località.

Squadre di operai si alternano nell'ardua lavoro di sgombero delle due importanti arterie, che il caso ha voluto contemporaneamente ostruire alla viabilità.

Ha battuto Max Baer

Tommy Farr, il giovane peso massimo inglese che ieri sera a Londra ha battuto ai punti l'ex-campione mondiale Max Baer

Concorso per ufficiali del Genio Navale

Roma, venerdì sera.

E' stato indetto un concorso per titoli a venticinque posti di tenente in S. P. E. nel corpo del Genio Navale.

Potranno esservi ammessi i cittadini che alla data del 5 marzo 1937, abbiano compiuto il 27.o anno di età e non oltrepassato il 30.o e che siano provvisti di laurea in ingegneria navale e meccanica, o civile, o industriale, i quali abbiano conseguito un punto di laurea non inferiore a 90 su 100, ed un punto non inferiore a 88 su 100 nelle materie: meccanica applicata alle costruzioni (o scienza delle costruzioni), meccanica applicata alle macchine, macchine termiche, ed elettrotecnica generale, fermo restando che per i corsi biennali e triennali sarà considerata la media dei punti ripartiti nei diversi anni in cui viene insegnata la stessa materia.

Le domande di ammissione, redatte su carta da bollo da lire sei, dovranno pervenire al Ministero della Marina - Direzione Generale del Personale e dei Servizi Militari.

Diario degli esami per i volontari nelle Cancellerie e Segreterie giudiziarie

Roma, venerdì sera.

Un decreto del ministro Guardasigilli stabilisce che le prove scritte di esame per il concorso a 360 posti di volontario nelle cancellerie e segreterie giudiziarie (gruppo B) di cui al decreto ministeriale 14 ottobre 1936-XIV, avranno luogo nei giorni 20 e 21 aprile 1937-XV presso le seguenti sedi: 1) Bari: per i candidati delle Corti di appello di Bari e di Catanzaro e della sezione di Corte di Appello di Lecce; 2) Bologna: per i candidati delle Corti di Appello di Ancona, Bologna, Brescia, Firenze, Genova, Milano, Torino, Trieste, Venezia e delle Sezioni di Corte di Appello di Trento e di Fiume; 3) Palermo: per i candidati delle Corti di appello di Catania, Messina, Palermo e della Sezione di Corte di Appello di Caltanissetta; 4) Roma: per i candidati delle Corti di Appello di Aquila, Cagliari, Napoli, Roma e delle Sezioni di Corte di Appello di Potenza e di Perugia, nonchè per quelle della Libia, dell'Africa Orientale Italiana e delle Isole Italiane dell'Egeo.

Sul quadrante

Il "non intervento"

Dunque ci siamo? Con la mezzanotte di lunedì prossimo il piano di controllo delle frontiere spagnole dovrà andare in esecuzione, e ciò per deliberazione unanime dei delegati partecipanti al Comitato di Londra. Manco a dirlo, dalla Francia vengono segnalate nuove infrazioni al non intervento anche quei volonterosi personaggi che dovranno dalla mezzanotte del giorno 19 sorvegliare che le cose procedano in modo diverso anzi opposto a quel che accade tuttora avranno da sudare tutte le loro camicie per non lasciarsi beffare. Prendiamo atto tuttavia che a Londra si è constatata e nella deliberazione presa e nella discussione avvenuta circa i volontari una promettente distensione. Sulla questione dei volontari è nato come l'Italia avesse preso una netta posizione, fin dall'inizio dei lavori del Comitato di Londra, per vietarne l'afflusso in Spagna: ma la Potenza che più tardi dovevano dimostrare un equivoco zelo nel riproporre la questione, vi si opposero decisamente. L'Unione dei Soviet, anzi, per mezzo del suo delegato Maiski giungeva all'imprudenza di fare proposte ingiuriose per l'Italia che trovarono una reazione pronta e adeguata nel Governo di Roma e nel nostro ambasciatore Grandi. Tornato ieri il problema in seno al Comitato, il nostro delegato disse che l'Italia non aveva difficoltà a riaffrontarlo purchè da parte degli altri delegati si desse una prova concreta delle stesse disposizioni. Fu allora che l'ambasciatore della Russia comunista ha annunciato di aver ricevuto istruzioni dal governo di Mosca di ritirare la proposta fatta il mese scorso dell'invio di una commissione di inchiesta nella Spagna, la quale avrebbe dovuto verificare l'esattezza o meno delle voci circa la presenza di grossi reparti di truppe italiane e tedesche. La ritirata sovietica era completa e soddisfacente e così è stato deciso di affidare ad una speciale sottocommissione che incomincierà oggi i suoi lavori, lo studio della questione del rimpatrio dei volontari stranieri che già si trovano nella Spagna.

Simplex

Mortale disgrazia a Crevoladossola

Domodossola, venerdì sera.

Ieri mattina l'esercente Giovanni Pruno abitante a Milano in via Eustachi dove esercisce una drogheria, scendeva da Varzo in motocicletta alla volta di Domodossola e, giunto in località S. Giovanni, tra Crevola e Varzo, per non investire un ciclista, urtò violentemente contro un palo telegrafico.

Raccolto immediatamente dagli accorsi fu subito ricoverato in gravissimo stato all'Ospedale di Domodossola, dove decedeva mezz'ora dopo

Percossa e ferita dalla nuora

Alessandria, venerdì sera.

Un violento litigio è scoppiato per motivi di interesse tra la casalinga Margherita Pozzi, di 45 anni, da Felizzano, e la di lei suocera Carolina Arrobbio, di 80 anni.

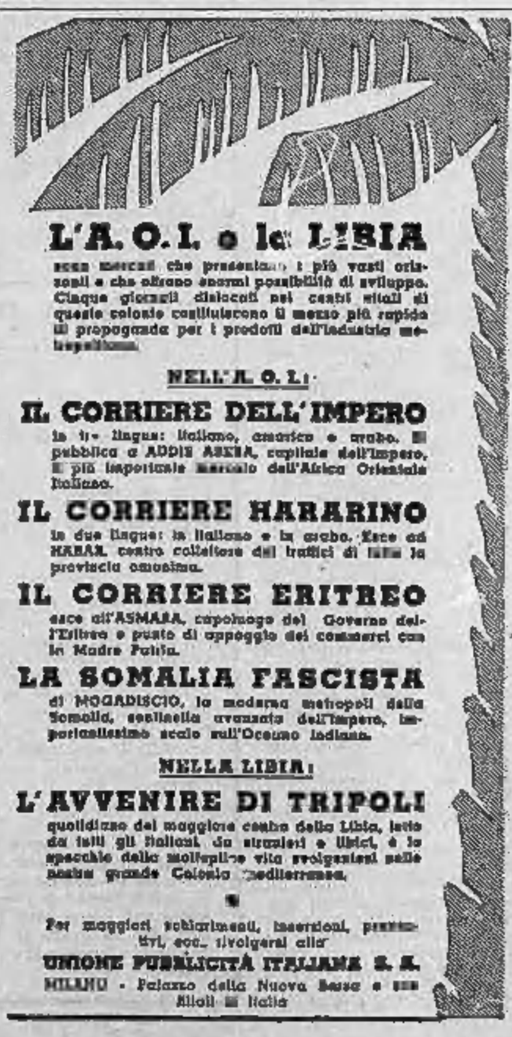
Nel calore della vivace discussione la nuora ha afferrato una scopa, percuotendo al capo la vecchia suocera, la quale ha riportato lesioni

ACIDITA' DI STOMACO

Alle donne e agli uomini di ogni età, in qualsiasi ora del giorno e della notte, quando si presentano i primi sintomi dell'eccessiva **acidità di stomaco, cattiva digestione, Catarro gastro intestinale,** è consigliabile l'uso della **CHINA PAGELLI** effervescente. E' pure indicatissima per chi soffre il mal di mare.

In tutte le farmacie a L. 6,50 e a L. 11 il flacone grande economico. Chiedere opuscolo gratis «S», al **PRODOTTI SPECIALIZZATI PAGELLI, via Solferino, 8, Roma.**

(Aut. Prefettizia Genova, 22556, dell'8-3-1936)



L'A. O. I. e la LIBIA

sono mercati che presentano i più vasti orizzonti e che offrono enormi possibilità di sviluppo. Cinque giornali dislocati nei centri vitali di queste colonie costituiscono il mezzo più rapido di propaganda per i prodotti dell'industria metropolitana.

NELL'A. O. I.:

IL CORRIERE DELL'IMPERO

in tre lingue: italiano, amarico e arabo. E' pubblico a ADDIS ABEBA, capitale dell'Impero, il più importante mercato dell'Africa Orientale Italiana.

IL CORRIERE HARARINO

in due lingue: in italiano e in arabo. Esce ad HARAR, centro collettore dei traffici di tutta la provincia omonima.

IL CORRIERE ERITREO

esce all'ASMARA, capoluogo del Governo dell'Eritrea e punto di appoggio dei commerci con la Madre Patria.

LA SOMALIA FASCISTA

di MOGADISCIO, la moderna metropoli della Somalia, capitella avanzata dell'Impero, imperialissimo scalo sull'Oceano Indiano.

NELLA LIBIA:

L'AVVENIRE DI TRIPOLI

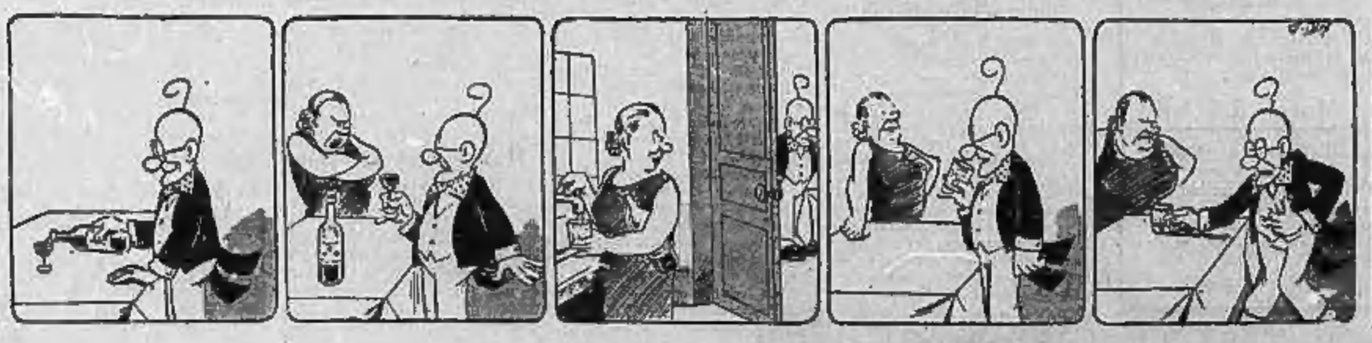
quotidiano del maggiore centro della Libia, letto da tutti gli italiani, da stranieri e libici, è lo specchio della molteplice vita svolgentesi nella nostra grande Colonia mediterranea.

Per maggiori schiarimenti, inserzioni, preventivi, ecc., rivolgersi alla

UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A.

MILANO - Palazzo della Nuova Borsa e sue filiali in Italia

Cose che càpitano al signor Pasquale



ULTIME NOTIZIE

Intero villaggio distrutto da uno spaventoso incendio in Bessarabia

Otto morti carbonizzati – Centinaia di case distrutte – Migliaia di senza tetto – L'incendio continua

BUCAREST, ven. sera.

Uno spaventoso incendio è scoppiato ieri nei depositi di benzina di Comrat in Bessarabia, località presso Tighina, quasi al confine sovietico. Centinaia di abitazioni sono state distrutte ed enormi quantità di frumento sono state divorate dalle fiamme.

I danni superano già i trenta milioni di lei, ma le fiamme continuano a divampare. Pompieri e volontari non sono, infatti, riusciti finora a circoscrivere il sinistro a causa dell'insufficienza dell'acqua, mentre il vento favorisce l'estendersi dell'incendio.

Finora sono stati ritrovati otto corpi carbonizzati, fra cui quelli di due fanciulli.

La popolazione, in preda al panico, ha abbandonato il villaggio. Migliaia di persone sono senza tetto.

Belgrado sotto le raffiche del "kosciava,,

Bufere di neve con numerose vittime

Belgrado, venerdì sera.

Il fortissimo vento *kosciava*, che ha incominciato a soffiare ieri, ha fatto molti danni a Belgrado.

Sorpresa dal vento mentre su un battello attraversavano la Sava, cinque persone sono scomparse senza che nessuno abbia potuto tendere di portare loro aiuto.

Varie altre persone invece che si trovavano in condizioni simili, sono state salvate. Dodici persone, sopra una chiatta, hanno lottato per tutta la giornata contro le onde che hanno raggiunto perfino i 4 metri di altezza.

Molte case sono rimaste distrutte. Numerose imbarcazioni, rotti gli ormeggi sono andate alla deriva.

Un violento uragano imperversa da ieri sera sulla Stiria. In tutto il Banato le linee telegrafiche e telefoniche sono danneggiate e in taluni punti distrutte.

La morte di un capo dei ribelli dell'Honduras

San Salvador, venerdì matt. (S.I.A.) Giunge notizia dal vicino Honduras che in un combattimento avvenuto tra ribelli e forze federali nelle vicinanze di Santa Barbara, si sono avuti 120 uomini fuori combattimento. Tra i feriti si trova il colonnello Tabeada, uno dei capi dei ribelli contro il Governo del Presidente Tiburcio Carias.

Durante la ritirata i ribelli hanno saccheggiato le abitazioni che hanno incontrato nella loro marcia, distruggendo ponti e mezzi di comunicazione. Il generale Tajardo, che alla testa dei ribelli aveva occupata la città di El Tigre, ha dovuto abbandonarla, dopo avere obbligato le più ricche famiglie a versargli viveri e mezzi di trasporto.

Come è stato ucciso «l'uomo più odiato della Palestina»

Crivellato da colpi di rivoltella mentre esce di casa

Gerusalemme, venerdì sera.

L'uccisione di Halim Basta, l'«uomo più odiato della Palestina», ha provocato viva emozione in tutti gli ambienti. L'ucciso era un arabo — secondo altri un egiziano — ma nelle sue funzioni di vice-capo della polizia di Haifa si era sempre rivelato come il più implacabile nemico della popolazione araba. Diversi attentati erano già stati commessi contro di lui e tutti erano andati a vuoto.

Si dice ora che la sua fine sia stata decretata da tre membri delle formazioni militari segrete arabe i quali avrebbero assunto permanentemente il compito di giustiziare il nemico. Infatti, come è stato annunciato, il Basta è caduto ieri in una strada di Haifa, appena uscito di casa, crivellato da nove colpi di rivoltella. I tre attentatori sono riusciti a fuggire e le autorità britanniche hanno messo su di essi una forte taglia.

Negli ambienti politici si teme che questa uccisione possa avere delle ripercussioni, specialmente per quanto riguarda l'atteggiamento degli altri funzionari arabi inseriti nella polizia.

Tommy Farr vincitore di Baer vuole battersi con Max Schmeling

Londra, venerdì sera.

Dopo la vittoria riportata su Max Baer, Tommy Farr ha ricevuto due offerte per incontri da sostenere negli Stati Uniti, uno contro John Henry Lewis, nel prossimo giugno a Pittsburg, con una borsa di 7 mila sterline, e l'altro pure in giugno contro Max Schmeling.

Nulla è stato deciso circa la risposta a queste offerte; ma il procuratore di Farr ha dichiarato che l'obiettivo immediato a cui mira attualmente il campione britannico è quello di battersi con Schmeling in Inghilterra. Ha aggiunto che, se riuscirà a conseguire una vittoria in tale incontro, il gallese potrà aspirare al titolo mondiale.

Danze classiche in pigiama azzurro nel centro di New York

Il «ceffone al poliziotto» e il ricovero in manicomio

New York, venerdì matt.

Una donna di circa 50 anni indossante un pigiama turchino, attirava ieri la curiosità dei passanti nella Madison avenue, ripetendo sul marciapiede, con ostentata serietà, esercizi ginnastici e danze classiche.

Un agente l'ha invitata a ritirarsi chiedendo nel contempo le generalità ottenendo però come risposta un sonoro schiaffo. Accorsi altri agenti la donna è stata trasportata, a mezzo di una ambulanza, in un ospedale psichiatrico, ove i sanitari la hanno dichiarata una superisterica.

La Camera americana contro il linciaggio

Washington, venerdì matt.

La Camera dei Rappresentanti ha approvato la legge contro il linciaggio che stabilisce gravi pene a carico delle autorità locali che trascurino le precauzioni necessarie per impedire tali esecuzioni sommarie da parte della folla e che emettano di fare tutte le ricerche necessarie per punire i colpevoli.

La legge è stata trasmessa al Senato per l'approvazione.

Per pagare il medico tenta il ricatto ad un'attrice

Chicago, venerdì matt.

Gli agenti della Polizia federale hanno tratto in arresto il dicottenne John Burns, il quale si è riconosciuto autore di una lettera ricattatoria spedita alla nota stella cinematografica Ginger Rogers.

L'attrice era invitata, sotto minaccia di gravi pericoli, a depositare in un luogo designato la somma di 500 dollari.

Il giovane ricattatore ha dichiarato che la somma gli occorreva per pagare una cura medica da lui intrapresa.

Una "stella,, in costume da bagno

Elsie Valentine, affascinante nuovo astro di Hollywood, lancia questo nuovo originale costume da bagno

NEL MINISTERO INGLESE

Runciman è stanco e vuole ritirarsi

J. Simon, Cancelliere dello Scacchiere?

Londra, venerdì sera.

Walter Runciman, Ministro del Commercio, ha lasciato trapelare la sua decisione di abbandonare la vita politica al momento del rimaneggiamento ministeriale che deve seguire alle dimissioni di Baldwin ai domani dell'incoronazione.

Parlando in un banchetto della Camera di Commercio di Londra il Presidente ha confidato ai suoi uditori che cominciava a sentirsi stanco.

«Io ho occupato tali funzioni — egli ha detto — più lungo tempo dei miei predecessori ed ignoro per quanto tempo li continuerò ad occupare».

Si sa che Runciman è stato considerato, se è qualche tempo nei circoli politici, come il probabile successore di Neville Chamberlain al posto di Cancelliere dello scacchiere nel prossimo Governo. Ma il nome di Sir John Simon è per ora generalmente pronunciato per il posto che è il più importante dopo quello del Primo Ministro.

Simon e Runciman rappresentano tutti e due il gruppo liberale nazionale nella formazione del governo nazionale.

La "Queen Elisabeth,, alla Spezia

Scambio di visite

Spezia, venerdì sera.

Alle ore 8,30 di stamane è arrivata nel golfo di La Spezia ormeggiandosi in rada, la nave ammiraglia inglese *Queen Elisabeth* che batte l'insegna dell'ammiraglio Pound comandante in capo della squadra britannica del Mediterraneo.

La nave al suo giungere ha salutato con una salva di 21 colpi l'incrociatore *Zara* che batte l'insegna dell'ammiraglio Bucci, comandante in capo della Prima Squadra Navale, e l'insegna dell'ammiraglio Riccardi, comandante in capo del Dipartimento Militare Marittimo dell'Alto Tirreno.

Nella mattinata stessa l'ammiraglio Pound ha scambiato le visite con le autorità marittime della squadra navale e del Dipartimento e con S. E. il Prefetto, gr. uff. Mariano, il Federale comm. Biagini, il Podestà avv. Toracca e il Preside della Provincia, comm. Bevilacqua.

L'ammiraglio Pound a bordo della nave, durante lo scambio delle visite da parte delle autorità italiane era attorniato dal suo Stato Maggiore, da comandante del *Queen Elisabeth* e dal console britannico Stafford.

Il comandante in capo della squadra britannica è venuto a La Spezia per salutare i camerati della Marina italiana. Il soggiorno della *Queen Elisabeth* comprende una gita nel Carrarese per la visita alle cave di marmo e una partita di calcio, che avrà luogo domani, sabato, allo Stadio di La Spezia fra marinai inglesi e marinai italiani.

La nave ammiraglia inglese si fermerà in rada due giorni.

Commenti di Borsa

TORINO, 16. — Scarsa attività con quotazioni pressochè immutate per la totalità dei valori. In progresso notevole sono le Ambita e le Cotoniere Meridionali, quest'ultime quotate eccedola di lire 10,60. Sostenuti i Fondi pubblici. Mediterranee ex-litt 24,50.

MILANO, 16. — Riunione meno attiva tranquilla ma sempre a fondo resistente. Pure i titoli di Stato sono sostenuti ripetono all'incirca le quotazioni precedenti. Un maggiore interessamento negli azionari si nota per i titoli minori e particolarmente per le Grandi Alberghi, Amiata, Sarda, Arsatide e per l'Italiana. Variazioni di poco interesse per il rimanente ad eccezione di un buon miglioramento per le Breda, Generali, Lane e Fondi Rustici. Ha oggi pagano il dividendo le Cotoniere Meridionali in L. 10,80 e le Mediterranee in L. 24,30 al netto dell'imposta.

S. E. Starace presenzia alla prova finale dei Littoriali d'arte muraria

Il Segretario del Partito assiste alla prova littoriale dei muratori. Il giovane lavoratore in tuta trova per l'opera sua l'incitamento più valido ed alto. Vincitore o no, serberà il ricordo di questo giorno tra i più cari di tutta la vita

Roma, venerdì sera.

Questa mattina alle ore 9 il Segretario del Partito ha presenziato alla Pineta Sacchetti all'inizio della gara di arte muraria dei Littoriali del lavoro anno XV.

A ricevere il Ministro erano il Federale dell'Urbe, il vice segretario del Guf, l'on. Roncoroni, il Comandante in seconda dei Fasci Giovanili, il Segretario del Guf di Roma, le Autorità militari e un numeroso stuolo di ufficiali superiori della Milizia e dell'Esercito.

Passate in rivista le rappresentanze dei Fasci Giovanili in armi e del Guf, il Segretario del Partito ha dato il via alla gara, alla quale partecipano settantatre concorrenti di ogni provincia.

I giovani, che hanno tre ore di tempo per l'esecuzione di un arco a tre centri di metri 1,50 di luce, si sono messi alacremente all'opera, mentre il Segretario del Partito iniziava una minuta visita.

A ciascun concorrente la Federazione dei costruttori ha consegnato un sacco-regalo dove sono contenuti i principali attrezzi da lavoro.

Cannonate nella notte sui confini del Waziristan

I seguaci di Ipi attaccano una cittadina - Allarme e scene di panico - L'estrema mobilità dei ribelli

LONDRA, venerdì sera.

Date le condizioni allarmanti che, in conseguenza della rivolta nel Waziristan si verificano alla frontiera della provincia nord-occidentali, il Comitato di difesa di Bannu, composto da indù e da sikhs, ha chiesto insistentemente che vengano distribuite delle armi alla popolazione affinchè possa difendersi.

Le bande di uomini delle tribù ostili dimoranti nelle vicinanze di Bannu divengono sempre più audaci. Una di queste si è avvicinata ieri sera fino a qualche miglio dalla città.

Dato l'allarme i cinematografi si chiudevano e le truppe venivano tenute pronte. Contingenti di polizia dovevano essere scaglionati immediatamente nella città per impedire che la popolazione fosse presa dal panico. A mezzanotte si sono intese cannonate e i ribelli si ritiravano.

Si ignora lo scopo preciso di queste incursioni di ribelli, che arrivano fin sotto i posti più muniti degli inglesi e che costituiscono dei centri vitali di tutta l'organizzazione sia difensiva, sia offensiva dalla spedizione in corso contro i fedeli del fachiro Ipi.

E' certo tuttavia che i ribelli danno prova di grandissima mobilità, costringendo le truppe anglo-indiane ad una vigilanza ininterrotta e a spostamenti continui che ne logorano la resistenza.

Le «Guardie di ferro» disciolte in Romania

per l'atteggiamento verso l'ex-Principe Nicola

Bucarest, venerdì sera.

Negli ambienti giornalistici si afferma che stamane il Primo Ministro Tatarescu, di fronte alla violenza degli attacchi sferrati dal capo delle «Guardie di ferro» contro la persona del Sovrano, ha ordinato alle autorità di tutto il Paese di procedere allo scioglimento di tutte le organizzazioni facenti capo alla «Guardia di ferro», ricorrendo, ove sia necessario, all'impiego della forza.

La misura è da mettere in relazione con il minaccioso atteggiamento della stampa d'estrema destra dopo l'estromissione del principe Nicola dalla Famiglia Reale romena.

Il sultano di Giava preferisce il trono alla bionda Nadia?

Comunicazioni ufficiose giunte dall'Olanda

Milano, venerdì sera.

Si ha oggi a registrare un altro colpo alle possibilità delle nozze tra la signorina rumena Nadia Vlasov e il Sultano Pakoe Alam.

Sono giunte al Consolato generale d'Olanda a Milano notizie che, mentre confermano che la Corte olandese non ha dato la sua approvazione al matrimonio del Sultano, il Sultano stesso non ha affatto assunto l'atteggiamento di chi, pur di raggiungere il suo sogno d'amore, è disposto a rinunciare al trono.

E' noto come nello scorso mese di marzo il giovane Pakoe Alam dovette improvvisamente troncare il suo lieto soggiorno a Milano per ritornare in fretta a Giava data la grave malattia del padre. Risulta ora che il Principe arrivò troppo tardi e trovò che il genitore era già spirato.

Recando già il voto del Governo olandese al progetto delle nozze, è evidente che se il Principe Ereditario avesse avuto realmente l'intenzione di rinunciare al trono piuttosto che a Nadia, non avrebbe raccolto l'eredità.

Invece la notizia pervenute questa mattina dall'Olanda informano che proprio pochissimi giorni or sono, e precisamente il 15 aprile, alla Corte di Djakjakarta si è svolta la cerimonia della investitura di Pakoe alla successione del defunto Sultano e alla qualità di Capo della Casa.

La cerimonia è riuscita fastosissima. Vi ha partecipato anche il rappresentante del Governo generale delle Indie olandesi e nell'occasione Pakoe Alam ha ricevuto la nomina a colonnello dell'esercito olandese.

Il nuovo Sultano ha assunto subito le funzioni di reggente.

Una recente fotografia di Nadia Vlasov

Il «Guarnieri» di Paganini alla Mostra di liuteria

Cremona, venerdì sera.

In seguito all'interessamento del presidente del Comitato esecutivo per le celebrazioni straordinarie, on. Farinacci, presso il podestà di Genova, on. Bombrini, si è raggiunto l'accordo perchè il più celebre dei violini di Guarneri, lo strumento usato e preferito da Nicolò Paganini, figuri alla Mostra di liuteria antica cremonese.

Il Duca di Bergamo alle nozze d'oro di un industriale milanese

Milano, venerdì sera.

Questa mattina, nella Cappella del Cenacolo, in via Monte di Pietà 3, si è celebrata, con una Messa solenne officiata da Monsignor Pellegrini, le nozze d'oro dell'industriale cav. di Gr croce Gustavo Hermann con la signora Carolina Monastir.

Sono intervenuti S. A. R. il Duca di Bergamo, il Ministro di Stato sen. De Capitani, il comandante del Corpo d'Armata generale Grassi, il comm. Di Marco per il Segretario Federale, ufficiali delle varie armi, moltissime signore e invitati, industriali nonchè impiegati e operai della Ditta.

Il Pontefice aveva inviato la sua benedizione e il cardinale Schuster la sua adesione.

Dopo la funzione religiosa, il prevosto di Santo Stefano, don Goria, ha pronunciato un affettuoso discorso, esaltando la vita di lavoro dell'industriale e la generosità dei coniugi i quali, fra l'altro, hanno fondato una Istituzione a favore dei vecchi generali pensionati di guerra nel nome del loro figliuolo Gustavo, Medaglia d'argento dell'Aeronautica, caduto in guerra nel 1916.

«LE SETTIMANE MODENESI»

L'Esposizione agricolo - industriale commerciale artigiana

Modena, venerdì sera.

Dopodomani le «Settimane Modenesi» inizieranno il loro ciclo di vita e così il loro intenso movimento. Queste varie manifestazioni che avranno la durata di una ventina di giorni trovano per una vecchia tradizione le più favorevoli accoglienze. Basti accennare che dai più lontani villaggi del nostro Appennino e dalle zone del basso Modenese convergono nella città delle Ghirlandine masse imponenti di gente, tra la quale naturalmente non manca l'appassionato alla Fiera dei cavalli, non manca il negoziante, il commerciante e tutto un altro infinito campionario di amatori della vita rumorosa.

Le Mostre sono sorte con un inizio dei più modesti, acquistando però ben presto un posto di primo piano, e ciò naturalmente lo si deve in modo particolare al Comitato organizzatore che ha saputo ogni anno imprimere a questa rassegna una nota sempre più interessante.

La Fiera dei cavalli è una delle più antiche d'Italia, ed anche per gli affari che vengono trattati è una delle più importanti.

L'Esposizione è arricchita alle ormai classiche corse ippiche al trotto che si svolgeranno nei giorni 18, 18 e 20 corr. con un totale di premi di ben 150.000 lire. Per queste gare sono già inscritti i migliori e più quotati cavalli.

S. E. Tassinari inaugurerà domenica l'Esposizione in rappresentanza del Governo. Le ferrovie dello Stato hanno concesso la riduzione del 50 per cento per tutte le località entro un raggio di 300 chilometri.

Zuccherificio in fiamme a Sampierdarena

Genova, venerdì sera.

Questa mattina alle 6, per cause non ancora bene precisate, è scoppiato improvvisamente un grave incendio negli zuccherifici nazionali Eridania, siti in via Pacinotti a Sampierdarena.

Dato l'allarme correvano subito sul posto da Genova centro e da Sampierdarena 10 squadre di pompieri, i quali mesisi subito all'opera, dopo circa 4 ore di intenso lavoro riuscivano a circoscrivere e domare il fuoco.

Il tetto dell'edificio è in parte crollato. Sono pure andate distrutte diverse macchine.

I danni non sono stati ancora precisati, ma pare siano ingenti.

Travolto da un ciclista nel centro di Varazze

Varazze, venerdì sera.

Carlo Giovanni Albuigi fu Giuseppe, di 57 anni da Varazze, attraversando una piazza centrale veniva investito da un ciclista e gettato violentemente a terra. Soccorso da alcuni passanti, veniva portato all'ospedale, ove venne giudicato guaribile in un mese, per la frattura dell'avambraccio destro.

Notiziario marittimo

Movimento del porto di Genova

Arr. dalle 12 del 15 alle 12 del 16

Tercea O., it., t. 5165, da Batum (Navigaz. Odero) — *Verdi*, it., t. 1745, da Marsiglia (Tirrenia) — *Duca degli Abruzzi*, it., t. 1400, da Chisimaio (R. Az. Monopoli Banane) — *Porto di Roma*, it., t. 650, da Fiumicino (F.lli Laura) — *Ines Corrado*, it., t. 2130, da Buenos Aires (S. A. Corrado) — *Luisa*, it., t. 870, da Trieste (Dani e C.) — *Tosca*, it., t. 650, da Voltri (Repetto e C.) — *Franca Fassio*, it., t. 766, da Bivigila (Villaino e C.) — *Calypso*, it., t. 985, da Amsterdam (Cristoforo David) — *Caldea*, it., t. 1905, da Venezia (Adriatica S. A.) — *Stellalba*, ingl., t. 3250, da Rosario (Trumpy) — *Commercio*, it., t. 640, da Terranova Pausania (Olivari) — *Exmoor*, nordamericano, t. 3540, da New York (American Export Lines).

Part. dalle 12 del 15 alle 12 del 16

Stria, it., per Rotterdam — *Gaasterkerk*, oland., per Yokohama — *Paola e Virginia*, it., per Trieste — *Jasna*, norv., per Catania — *Mario Sanudo*, it., per Venezia — *El Nil*, egiz., per Alessandria — *Excalibur*, nordamericano, per New York — *Titonia*, it., per Marsala — *Firenze*, it., per Punisi — *Alfa*, it., per Terranova Pausania — *Fiumicino*, it., per Bala — *Città di Spirio*, it., per Savona — *Conte Biancamano*, italiano, per Sciangai.

Movimento del porto di Savona

Arr. dalle 12 del 15 alle 12 del 16

Pir. Sebastiano Bianchi, it., t. 1545, da Trieste (Sautone) — *Pir. Gastone*, it., t. 1616, da Genova-Sestri (Ilva) — *Pir. Teti*, it., t. 844, da Sant'Antonio (Dodero) — *Piroton. Città di Spezia*, it., t. 2474, da Genova (Scotti) — *Pir. Sandrina*, it., t. 794, da Termini (Scotti) — *Pir. Fiumicino*, it., t. 644, da Genova, (Zunini).

Part. dalle 12 del 15 alle 12 del 16

Pir. Luisa, it., per Genova — *Pir. Commercio*, it., per Genova — *Pir. Lorca*, ingl., per Benisaf — *Pir. Simonburn*, ingl., per Nuova Scozia — *Pir. Ivan J.*, it., per Genova — *Pir. Sebastiano Bianchi*, it., per Genova.

Telegrammi che arrivano in pochi minuti

Un servizio delle Poste Italiane che merita di essere tenuto sempre presente per la sua eccezionale utilità è quello del «Telegramma Urgentissimo». L'«Urgentissimo» è il telegramma al quale viene data precedenza assoluta su tutti gli altri, il non plus ultra della rapidità. Tra la sua spedizione ed il suo arrivo passano soltanto pochi minuti. Esso è dunque, in molte circostanze commerciali, familiari, private, un mezzo di inestimabile valore. I telegrammi Urgentissimi vengono accettati nei capoluoghi di Provincia in tutte le ore d'ufficio.

MALATTIE DELLA PELLE
Acute e Croniche casi ribelli e qualsiasi cura, trovano un trattamento nuovo, scientifico, rapido presso l'Istituto di Terapia Dermatologica - Corso Oporto, 10 - Torino Telefono N. 30-595. - Numerose referenze ed articoli. Chiedo visita 9-12-15-18 Autorizzazione Prefettizia N. 6018

PROBLEMA SOLUZIONE
Ricerca di lavoro a domicilio
Annuncio economico da L. 18.–

NO CICLI TO

FURGONCINI BICICLETTE
Trasporto - lusso - bambino
Prezzi convenienti
C. Carra - Torino
Corso Reg. Margh. 164 - Tel. 22-050

Luxor! è la bicicletta più leggera, più bella, più fine
della CUCIO F.lli VIA NIZZA 25

G. ROMANINI
GIUBBE DI CUOIO
Torino, via G. Battisti 7, Tel. 60-009
Riparazioni - Rivenditeria

Fr.lli DELLA FERRERA
Corso Regina Margh. 53 bis
MOTOCICLI e MOTOFURGONI

SIMPLEX - ALA D'ORO
MOTOCICLI MOTOFURGONI
220 250 500
Comm. - Rateazioni
via CUNEANA 55 (s.s.) - Moncalieri - 31450
Fin dal 1900 ALA D'ORO circolano nel solo Piemonte

RICAMBI e ACCESSORI
Motori - Cambi e Carburatori
TUTTO per la MOTO
M. A. R. - Via S. Giulia 31 - Torino
Telefono 60-431

STIVALONI
D'AIDANO sono i migliori
TORINO - Via S. Massimo 42

MOTO MOTOFURGONCINI GILERA
Rappresentante Regionale
Concessionario Ufficiale

Le quotazioni odierne delle Borse

Nella Borsa di Torino

Val. nom.	TITOLO	Scadenza ult. pagata N.	Div. antic.	Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
100	Rend. 3,50 c.	33	1,75	1-1-37	74 45	73 45
100	Id. 5 c.	33	1,75	1-1-37	73 55	73 45
100	Pr. Med. 3½ c.	5	1,75	1-1-37	71 475	71 25
100	Id. 5 c.	5	1,75	1-1-37	71 525	71 50
100	Rend. 5% '35 c.	8	2,50	1-1-37	91 90	91 95
100	Id. 5 c.	8	2,50	1-1-37	91 95	92 —
500	I.R.I. 4½ c.	7	11,25	1-1-37	466 —	466 —
100	Torino 4½ c.	18	11,25	1-1-37	458 —	457 25
500	Torino 5 c.	7	11,25	1-1-37	451 —	450 —
500	S. Paolo 3½	31	7,875	1-1-37	397 —	397 —
500	Id. 4 igiu 50 c.	4	0 —	1-1-37	444 —	444 —
500	Forzor. 5% c.	—	0,75	1-1-37	306 75	307 —
500	El. Ferr. 4½ c.	7	11,25	1-1-37	475 75	474 —
100	B.T.N. 1910 c.	11	2,50	15-11-36	102 60	102 45
100	Id. 1911	5	2,50	15-11-36	102 65	102 40
100	Id. 1913 VIII	5	2 —	15-9-37	92 225	92 175
100	Id. 1913 XII	4	2 —	15-12-36	92 225	92 10
100	Id. 5% 1914	3	2 —	1-8-37	97 95	97 70
500	I.R.I. (S.T.E.T.)	6	10 —	1-1-37	625 —	622 —
500	Miglior. 4%	4	9 —	1-1-37	405 —	405 50
500	Silpi 5%	15	12,50	1-11-36	502 —	502 50
250	Mediterranee	77	24,30	16-4-36	563 —	565 —
500	Meridionali	180	A. 17,50	1-1-37	561 —	561 50
5	Lloyd Sabaudo	21	90 —	22-1-31	4 50	4 50
500	Navig. A. I.	5	10,80	2-1-37	269 —	268 50
100	Torino-Nord	5	9 —	2-1-37	163 —	162 —
10	Italgas	3	0,708	1-6-36	14 90	14 85
10	Silp	19	2,70	31-3-37	62 —	61 7/8
500	Terni	19	11,70	30-3-37	295 50	296 —
75	P.C.N.	18	4,350	1-1-37	85 50	85 7/8
100	Valdarno	8	3,60 n.	15-1-37	186 —	187 —
100	Seso	30	4,50	1-1-37	86 50	86 50

Val. nom.	TITOLO	Scadenza ult. pagata fr.	Div. antic.	Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
10	Unca	31	0,45	10-4-37	11 625	11 55
250	Meridi. Elettr.	20	15,60	1-7-36	318 —	311 —
200	Edison	2	7,85 n.	1-1-37	316 —	314 75
100	S.T.E.T.	8	15,75 n.	1-1-37	646 50	641 —
500	Savigliano	31	31,50	30-3-37	1005 —	995 —
100	Nebiolo	35	7,20	2-1-37	219 3/8	220 —
125	Bauchiero	18	11,25	2-1-37	199 50	199 —
50	Terzaghi	7	3,60	15-3-37	112 —	113 —
50	Ansaldo	8	0,35	7-1-31	53 25	52 75
100	Ilva	20	10,50	30-3-37	332 —	330 50
500	Fiat	20	12,50	16-3-37	440 50	440 —
12,50	M. Amiata	19	0,90	5-4-37	87 50	84 —
250	Montecatini	31	9 —	5-4-37	284 75	284 50
250	Minieponi	19	10,50	1-4-37	382 —	380 —
5	Schlapparelli	31	0,225	15-1-37	7 —	7 —
100	Mira Lanza	19	7,20	22-3-37	168 —	168 —
75	C.I.R.	13	4,45	30-7-36	198 —	198 —
100	A.N.I.C.	1	2,70	15-1-37	101 5/8	101 1/8
500	Talco Grafite	25	5,10 n.	30-3-37	400 —	400 —
500	Acqua Potabile	23	12,90 n.	1-1-37	456 —	456 —
75	Fidelio	—	10 —	1-12-36	84 25	84 25
25	Vecchi-Unica	2	1,80	1-10-36	84 50	84 25
50	Ragusa Zucch.	33	4,05	2-1-37	91 75	90 50
250	Viscosa	8	19,50	1-4-37	456 —	455 —
25	Valli Lanzo	25	1,31	15-4-37	60 —	61 —
100	Colon. Meridi.	29	0,90	2-1-36	248 —	243 —
500	Lane Borgosesia	14	63 —	2-3-37	1060 —	1060 —
100	Real Estate	6	6,10	1-1-37	198 —	194 —
100	Cartiera Ital.	114	4,05	7-1-37	133 25	132 —
100	Cartiere Burgo	14	7,65	2-1-37	258 —	258 —
65	Fornaci	78	8 —	2-1-36	177 —	178 50

CAMBI: Parigi 84,75; Londra 93,26; Svizzera 432,70; New York 19.

A Milano, Genova e Trieste

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
	MILANO		
100	Rend. it. 3½ c.	75 35	73 45
100	Id. 5 c.	73 425	73 55
100	Redim. 3½ c.	71 35	71 30
100	Id. 5 c.	71 40	71 40
100	Rend. 5% '35 c.	91 87	91 80
100	Id. 5 c.	91 90	91 90
100	I.R.I.	105 —	103 —
500	Centrale	866 —	870 50
1000	Assicur. Gen.	4610 —	4630 —
250	Mediterranee	560 —	564 —
250	Meridionali	360 —	363 —
100	Ven. Costruz.	337 —	337 —
250	Rubattino	81 —	80 50
1000	Cantoni	30 60	3050 —
100	Furier	163 —	162 —
100	Olona	155 —	150 —
100	Ticino	170 50	169 50
200	Gilardini	443 —	430 —
200	Ceresio	928 —	935 —
250	Del Angeli	497 —	497 —
150	Cogne	473 —	471 —
250	Linificio	650 —	649 —
250	Rosneri	634 —	634 —
250	Rotondi	87 —	87 —
25	Tosi	348 —	342 —
150	Colon. Meridi.	353 —	353 —
100	Un. Manif.	600 —	600 —
100	Gavardo	4050 —	4060 —
1500	Risai	134 —	135 50
75	Targetti	97 —	97 —
500	S.T.E.T.	433 —	433 —
75	Bernascconi	456 —	456 —
250	Snia	84 50	84 25
50	Pacchetti	63 50	63 50
100	Scotti e C.	65 —	65 —
50	Ansaldo	251 —	251 50
500	Ilva	235 50	236 —
100	Metalli it.	79 —	83 50
17,50	Amiata	105 —	105 25
100	Montecatini	315 —	316 —
50	Dalmine		
100	Breda	237 25	239 50
50	Bianchi	88 50	89 50
20	Motta	34 —	34 —
200	Fiat	446 —	445 —
100	Ruggiero	86 50	88 —
500	Franco Tosi	270 —	270 —
100	Adr. Elettr.	208 50	207 50
500	Cisli	330 50	329 —
500	Dalmine	304 75	305 50
100	Banco Milan.	156 —	156 —
500	Breviglia	280 —	295 —
100	Valdarno	187 —	186 —
100	Piacentina	223 —	220 —
100	Marcia	71 25	71 25
250	Emiliana	451 —	460 —
100	S.F.I.I.	130 —	130 —
975	Trezzi d'A.	418 50	418 75
125	Cialis privil.	141 —	141 —
125	Id. ordinario	108 75	108 25
100	Nesi	86 75	86 75
250	Comunale	530 —	530 —
500	Edison	316 50	316 —
100	Id. Proletarie	224 —	229 —
50	Sip	62 25	62 —
250	Tirso	158 —	158 —
100	Vizzola	478 —	478 —
250	Meridi. Elettr.	312 —	313 —
100	Orobia	793 —	795 —
100	Terni	293 —	296 —
100	Ilva	11 45	11 30
75	Tecnomasio	99 50	99 —
500	S.T.E.T.	644 —	643 —
100	Distillerie	202 50	201 75
250	Edisonia	485 —	483 —
50	Rom. Zucch.	92 25	92 —
100	Raffineria	554 —	550 —
100	Adr. Ricordi A	2050 —	2040 —
	» » B	6125 —	6138 —
20	Cosulich		
100	Gerolimich	107 —	109 —
100	Martinolich	80 —	80 —
100	Tripcovich	250 —	250 —
100	Cant. It. Adr.	149 —	149 —
100	Ampelea	300 —	300 —
500	Eliurifilo	180 —	180 —
15	Fond. Rog.	— —	— —
500	Ind. 7 %	32 —	32 —
100	Fondi Rustici	194 —	197 —
100	Beni Stabili	197 50	197 —
100	Saturnia	42 50	42 —
25	Bastogi	33 50	34 —
250	Burgo	298 —	298 —
500	Rich.-Ginori	555 —	555 —
50	Gr. Alberghi	96 75	95 —
100	Linoleum	214 —	215 —
500	Pirelli R.	1395 —	1395 —
100	Pirelli e C.	411 —	410 50
25	Savoi-Zerb.	8 —	8 —
25	La Milano C.	37 50	37 50
500	Teti	825 —	825 —
100	Marelli	115 75	115 —
	Ind. Edilizie	30 50	30 375
	GENOVA		
100	Fin. Ind. Agr.	307 —	308 —
500	Tram. El. Gen.	510 —	505 —
25	Lloyd Sab.	4 50	4 50
250	Colon. Ligure	235 —	230 —
250	Off. El. Genov.	269 —	263 50
—	Monteponido	92 —	91 50
250	Sonnierie	305 —	300 —
500	Molini A. I.	288 50	288 —
500

Antivigilia del Circuito del Valentino

Nuvolari sostituito da Pintacuda

vincitore della Mille Miglia

Il francese Wimille correrà e si è stamane allenato

Farina il più veloce delle ultime prove a 99 all'ora

Ad eccezione di Nuvolari, le cui condizioni stesse stamane sono migliorate, tutti gli iscritti al secondo Circuito automobilistico del Valentino, che verrà disputato domenica pomeriggio, erano stamane presenti agli ultimi allenamenti. E' stato un rincorrersi pauroso di macchine rosse, bianche ed azzurre per la conquista del miglior tempo sul giro che darà diritto a prendere il «via» nelle prime posizioni del plotone scattante. I Commissari del R.A.C.I. avevano disposto che non tutte le macchine assieme partecipassero all'allenamento, ma prima provassero quelle della categoria inferiore, con inizio alle ore 9, e poi quelle maggiori a partire dalle ore 10.

I corridori della scuderia Ambrosiana hanno immediatamente iniziato a forte andatura, ma i tempi segnati da Cortese, Villoresi e Lurani, il quale dispone di un motore di soli 1100 cmc. di cilindrata, non sono stati eccezionali, perchè tutti si sono trattenuti dal richiedere troppo nei rettilinei. Le curve e le controcurve sono state le più «assaggiate» ed è facile che il giorno della corsa questi tre «moschettieri» riserbino qualche bella sorpresa al pubblico.

Pure il principe indiano Birac ha compiuto numerosi giri. Ha, anzi, dato battaglia a Cortese, dimostrandosi veramente un guidatore eccezionale per la freddezza nelle curve e lo slancio.

Bianco, un altro entusiasta della macchina bolognese, ha sferrato il suo attacco al primato sul giro e per soli due quinti di secondo è rimasto al disopra dell'1'53"3/5 realizzato da Dreyfus. Degli stranieri erano pure presenti tutti i corridori e le macchine della casa inglese «Era» con Tongue, il quale, pur non dando l'impressione di non forzare perchè nuovo del circuito, ha realizzato un notevole 1'58" e 1/5 e Bianzard che, invece, scese a 1'55"3/5.

Notata pure sul percorso una modesta, quanto audace «Ballila» siluro, spiritosissima, del palermitano Genuardi, che ha compiuto numerosi giri di prova, iniziando con un 2,36" per scendere di gradino in gradino fino a 2'5" 3/5. Genuardi che corre col numero 6 non si vanta di poter fare grandi cose, ma dice di voler compiere una gara regolare, quale, del resto, ha già dimostrato di saper fare altre volte. Ad ogni modo egli non partirà domenica nelle posizioni ultime, perchè altri concorrenti, pur dotati di mezzi più adatti, hanno girato molto più lentamente di lui.

Man mano che i corridori della minore categoria cessano di girare il comm. Mambretti ordina di far scendere i «bolidi» maggiori con a capo Farina che stamane è stato il più brillante sul circuito.

Una sorpresa desta tra il pubblico numerosissimo l'ingresso della macchina n. 28 che avrebbe dovuto essere pilotata da Nuvolari, ma subito l'altoparlante dà l'annuncio che il posto dell'infortunato sarà preso da Pintacuda il quale poco dopo si appressa al meccanici e, dopo di avere scambiato con essi alcune impressioni, sale al volante ed inizia le prove.

Stamane però è il giorno delle novità. Era circolata ieri sera la notizia che Wimille, vincitore tre giorni or sono a Montlery di un premio di 400.000 franchi per un «record» su 200 Km. istituito dall'Automobile Club di Francia, non si sarebbe scomodato per scendere fino a Torino, onde disputare la corsa nella quale egli previdibilmente non potrà aspirare al successo. Invece il signorile corridore, avvolto nella sua tuta azzurra è improvvisamente apparso di fronte ai box e si è avvicinato alla sua macchina n. 52 giunta nella notte con i meccanici. I suoi giri di prova non sono stati molti, ma in uno di essi, quando ancora il motore non aveva incominciato a riscaldirare, egli segnava il tempo non disprezzabile di 1'56"1/5.

La migliore lotta si è verificata, però, fra i quattro corridori della scuderia Ferrari. Farina con Brivio e Trossi è passato davanti le tribune ad altissima velocità, segnando il migliore tempo della giornata con 1'48" 2/5 alla media oraria di Km. 99.999. Tale media risulta inferiore di quella stabilita ieri da Nuvolari ma Farina interrogato dopo l'allenamento ha dichiarato di non avere ancora voluto forzare completamente, specialmente sul tratto di percorso il cui fondo stradale bituminoso ha provocato lo sbandamento della macchina dello sfortunato compagno. «Molto, molto di più non si potrà certo fare — ha detto a coloro che lo interrogavano — ma raggiungere in qualche giro la media oraria del 100 lo spero fortemente, anche perchè i miei compagni di scuderia non si limiteranno a... rendermi facile la corsa».

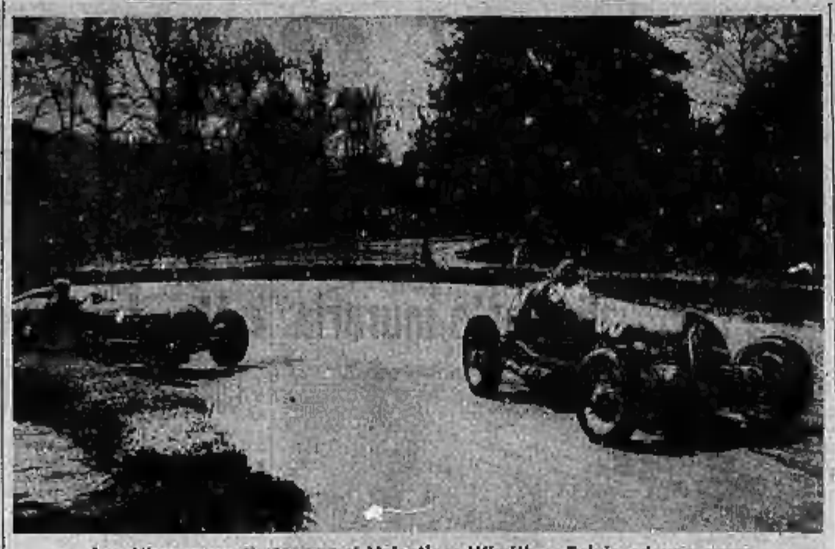
Verso la fine delle prove abbiamo abbordato il misterioso concorrente che si cela fra gli iscritti sotto il numero «ventidue». Si tratta del torinesissimo Sandro Wild che dispone di un'Alfa Romeo 2300 di cilindrata non nuovissima ma adatta per tale genere di percorso. Wild ha girato in 2'8" per non impegnare a fondo il motore ma ieri fa fatto molto meglio, e spera che i suoi amici, che lo attendono alla prova, non abbiano a provare un'amara delusione.

Pintacuda, il vincitore della Mille Miglia, durante le prove di stamane al Valentino. Sostituirà Nuvolari

Il Prefetto visita Nuvolari le cui condizioni sono migliorate

Sulle condizioni del meraviglioso asso Nuvolari erano in mattinata circolate buone notizie: verso il tardo tali condizioni erano confermate. All'ospedale delle Molinette, ove alcuni organizzatori si sono recati per augurare a Tazio pronta guarigione, sono venuti a conoscenza che l'esame radiologico eseguito nella mattinata ha escluso completamente ogni frattura. Nuvolari a tale affermazione si è sentito veramente rinascere: dell'abbattimento generale

Al nosocomio si è recato S. E. il Prefetto Oriolo il quale accompagnato dal direttore amministrativo dell'ospedale comm. prof. Ragazzoni e dal direttore clinico prof. Feltz, ha voluto portare personalmente al popolare infermo l'assicurazione del vivo interessamento della cittadinanza per la sua salute e l'augurio che essa si consolidi prestamente. Quando S. E. il Prefetto è giunto alle Molinette, Nuvolari si trovava ancora nel reparto radiologico, il chirurgo prof. Bertocchi e il radiologo prof. Stoppani hanno confermato all'illustre ospite le buone condizioni del ferito.



La ultime prove di stamane al Valentino: Wimith e Brivio ed una curva

VITA TEATRALE

Alle due Maschere

Dell'Invenzione teatrale

Ora che Greta Garbo ha, dolcissimamente, rimesso all'ordine del giorno la Signora dalle camelie, e tra la gran folla rapita di commozione anche noi — che volentieri vorremmo passare per un po' scettici e saputi — si ammirava con un certo nodo alla gola, ora fatto di pensare alla forza — elementare, irresistibile — di alcuni drammi ottocenteschi. Ne avreste forse fatto l'esperienza anche voi, per conto vostro abbiamo potuto osservare che di una cosa soprattutto le donne si interessavano, curiose e ansiose: accertare se Armando lo venga poi a sapere che causa di tutto è stato il padre, e che Margherita lo ha sempre amato, e che al momento del distacco non operava in lei malizia, frivolezza, infedeltà, ma sovrumano amore. Quell'amore che sa rinunciare e sacrificarsi, e che è così bello, tenero, commovente, così generoso, ma che tra tutte la rinuncia, a una cosa — pensano le sensibili spettatrici — a una cosa non dovrebbe tuttavia rinunciare: a essere riconosciuto e premiato un giorno. Rinunciando a questo, è sia pur tardivo, riconoscimento, sia pure la punta di morte, rinnegherebbe a se stesso, alla sua indole, al bisogno di sopravvivere: chè, come sapete, l'amor romantico è per definizione eterno. Passi per le lacrime e il mal sottile, si accettino pure le sofferenze, i contrasti, le ingiurie, l'abbandono, la miseria, ma morire, morire senza che Armando, stringendosi tra le braccia di dio la suprema consolazione di aver saputo, senza ch'egli vi dica: sì, tu sei la sublime, l'unica tra tutte le donne innamorate e amanti; questo, davvero, sarebbe intollerabile. Orbene questa preoccupazione, questa sfumatura tutta femminile e gentile, è il massimo trionfo che possa esser decretato all'inventore di Margherita Gautier. Nel particolare intimo problematico, assillante, si manifesta la vitalità di una opera d'arte e si appunta la passione vera e conquistata del pubblico; quando un'opera d'arte riesce a un particolare di questa fatta, così vivo all'immaginazione e al cuore, dicevi pure che l'opera d'arte esiste. Ma nel particolare si rivela e si afferma dell'altro, qualcosa che tocca la psicologia e il costume; e cioè, che, dopo circa un secolo, il vecchio scrittore ha restituito alle nostre compagne, alle donne d'oggi, sportive e ragionevoli — diremmo razionali — il senso affuso e patetico del romanticismo, e, fosse pur solo per un'ora, il gusto degli affetti, delle emozioni illimitate ove ci si perde, ove il bello, singhiozzando sommessi, naufragare.

E chi avrà dunque il coraggio di affermare che Dumas fu un teatrante mediocre? abile e mediocre? che i suoi cremi drammi che ora ci fanno ridere? E i fazzoletti che nel buio delle sale son ritornati cheti cheti ad asciugare lacrime furtive e non furtive, tal quale come ai tempi delle «diurne» popolarissime e memorabili, dove ne li mettete? E' vero, far piangere, far ridere, sono cose che han poco da vedere con l'arte, con la poesia; ma v'è una qualità del pianto, un commovimento così totale, così segreto e fantasioso del cuore, un così struggente precipitare e fondersi in quella commozione di tutta la nostra inconfessata, da tutti tacita e nascosta malinconia — come ne ritrovammo in noi stessi volto d'adolescenti — c'è un modo di piangere così impegnativo e liberatore che interessa davvero tutto l'umano. E chi riesca a suscitare quel pianto, sia egli artista vero, o non vero, piccolo o grande, poeta o soltanto aspirante alla poesia, bisogna fargli tanto di cappello.

Si dirà che Greta Garbo è una grande attrice, e qui il merito. Grande, a tratti grandissima senza dubbio; esclusivamente suo il merito, niente affatto. Se Dumas non le avesse offerto quella bella storia d'amore — quel nucleo d'invenzione sentimentale che ha resistito per decenni a tutto, alla divina musica come ai manieggi dei registi americani, al mutamento del costume e della sensibilità come agli sfarfallii dei «quitti» — se Dumas non le avesse dal secolo armai lontano trasmesso questo suo messaggio — borghese e leggendario — d'amore e di morte, anche la Garbo sarebbe rimasta con una delle più belle, delle più affascinanti immagini di sè, chiusa e inutilmente nell'oscuro regno del possibile. (A proposito di leggenda, avete visto come la Garbo ha capato dal personaggio di Margherita la fantasia, il sogno, l'idealizzazione di Margherita? A tratti pareva una fata; ed è proprio in quest'orma di irraggiungibilità poetica e fantastica che il desiderio dell'uomo prende le ali, e si fa puro e inarrivabile, romantico al cento per cento). Ma, ritornando a noi, quando un argomento di teatro, un intreccio, come si dice, raggiunge questo grado di determinazione e di suggestione, è vero segno che alla sua nascita hanno presenziato, sia pure in incognito, le muse. Inventare una trama, la vicenda di un dramma, pare cosa di secondordine, e la critica estetica non se ne cura gran che. Ma in realtà inventare è implicito tutta una poetica, certe invenzioni sono di per sè un atto di poesia. E non conta nulla che Margherita sia salvata o no, sia passata per la cronaca prima che nel teatro; Margherita, la autentica Margherita Gautier è nata nel momento in cui Dumas l'ha introdotta a quella vita unica e inalterabile, che è la vita fittizia della fantasia.

Proprio di questo ha forse bisogno il teatro d'oggi. Di invenzioni drammatiche: situazioni, intrecci, colpi di scena, qualcosa — non si scandalizzino i puri estetti — che determini e polarizzi un interesse collettivo. Non molte invenzioni: una, due, poche basterebbero. Ma di quelle da citare, di quelle che tutti, gente di penna e bravi battezzai, passano ricordare a tempo e luogo, come un esempio, come un paragone. Ecco, un'invenzione cui venisse naturale di riferirsi nella conversazione corrente: questo ci vorrebbe per il teatro d'oggi. E si nati che mai forse il teatro è stato così ingegnosamente inventivo, come da venticinque anni in qua. Ma non è questo genere d'immaginazione, di ingegnosità che serve a teatro; non è la complicazione, è la semplicità che a teatro supera la ribalta ed entra nei cuori, non è la fuga dal reale, non sono i problemi difficili, le possibilità strepitose, a sedurre, persuadere, conquistare, ma la fantasia che si cela, che si disimula, sorniona, in particolari da nulla.

Il caso di Margherita Gautier tutti lo possono vedere nella vita, comprendere, sperimentare. Un giovane s'innamora di una mondana, una mondana si innamora di un giovane, un padre si allarma per questa faccenda e vuole ricondurre il giovane sulla retta via. Tutto ciò è quotidiano, generico e precipuo come ogni altro «fatto» della vita. E in questa precisa generalità lo spettatore si muove a suo agio; si dice: toh, com'è capitato a me! Ma in quella banalità, in quell'eccellente banalità sta un tratto sublime. (La parola grossa non ti confonda...). Quel padre vuol ricondurre il figlio sulla diritta via, e invece sta a lui parlo alla donna, alla mondana; circostanza che può parere da nulla, o artificiosa e falsa, e dalla quale a gran colpi d'ala si leva il turbine della passione d'amore. In quella circostanza, in quell'episodio degno di un mediocre drammaturgia, ingenia e cara, il dramma si trasfigura, si esalta, prende quota. E nasce il mito, il grande mito di Margherita Gautier. Perchè in quell'episodio, con accecante furore, con infinita malinconia, si rivela la pura tenerezza di lei: la mondana ha trovato in se stessa giustificazione e perdono, ha trovato in sè, e da sè, quel dono di carità che la gente per bene le vuol negare. Signori miei, questa si chiama un'invenzione teatrale. Quando i drammaturghi sanno inventare situazioni tanto banali, e così capaci di commozione e di fantasia, la gente ritorna curiosa a far capolino alle porte dei teatri: per riconoscere nella mediocrità i termini della vita mediocre, ma per cercare nella fantasia il mondo ignoto che ognuno porta inconsciamente con sè.

malvolio

ALFIERI

Lieto successo di *Una più due*, di L. Chiarelli

Ieri sera all'Alfieri la Compagnia De Sica-Rissone-Melnati ha rappresentato, per la prima volta in Italia, la nuova commedia di Luigi Chiarelli, *Una più due*.

Questa «farsa sentimentale» — come l'Autore l'ha definita a rilevarne la tenuissima trama — che alterna al trattegio burlesco di alcune figurine mollivi comici che diremmo di un grottesco paradossale, e talvolta un po' facili, ha avuto ieri sera lieto successo. Il pubblico ha riso e si è divertito. La Compagnia De Sica-Rissone-Melnati ha recitato con simpatica vivacità e ad ogni atto si sono rinnovati gli applausi; più volte gli attori furono evocati tra i battimani, e anche l'Autore dovette presentarsi alla ribalta, ripetutamente festeggiato.

Questa sera *Una più due* si replica in popolare per la consueta recita del venerdì a prezzi ridotti. Domani sera recita in onore del tre capocomici della Compagnia: Giuditta Rissone, Vittorio De Sica e Umberto Melnati.

ROSSINI

Il programma degli spettacoli per aprile e maggio

Al Rossini, domani e domenica avranno luogo le ultime tre rappresentazioni della Compagnia di riviste «Spettacoli rosa» diretta da Eugenio Testa. Lunedì, alle ore 21.15, l'annunciato debutto della Compagnia comica romanesca di Checco Durante.

In detto teatro, nel mese di aprile e maggio, si susseguiranno altri interessanti spettacoli.

Lunedì 26 e martedì 27 aprile: due rappresentazioni straordinarie di *Uday Shan Kar* e la sua Compagnia di danzatori e danzatrici.

Da mercoledì 28 aprile, al 2 maggio, la Compagnia della Commedia di Hilde Petri e Manlio Mannozzi con una schiera di giovani e conosciuti attori. Questa Compagnia debutterà mercoledì 28 corr. con i tre atti comico-sentimentali di L. Fodor *Esuli di Maturità*.

Dal 3 maggio la Compagnia di grandi spettacoli Macario con due novità di noti autori.

Il Bollettino dell'Esercito

Ufficiali in Servizio Permanente

Roma, venerdì sera.

UFFICIALI GENERALI

In servizio permanente effettivo

Generali di brigata: Cristani, cessa carica vice comand. divis. fanteria Murge (Bari) ed è destin. ministr. guerra per incarichi speciali (assegnato ispett. gen. preparaz. pre e post-militare).

Ufficiali in A. R. S.

Generali di Corpo d'Armata: Sailer, è collocato a riposo per età ed inscritto riserva.

CORPO DI STATO MAGGIORE

Colonnelli: Girlando, dest. com. C. A. Udine per incar. speciale, cessando carica capo S. M. e di apparten. al corpo S. M. — Tenenti colonnelli: Piana, è trasf. com. divis. f. Assietta (Asti), e Nomis, capo S. M. com. stesso.

ARMA DI FANTERIA

Ruolo Comando

Colonnelli: Cavallo, al com. C. A. Udine; Varesco, è nomin. comandante 23 f.; Corbi, è nomin. comand. divis. Savona; Stefanelli, al com. C. A. Roma, per incarichi speci.; Axel, è nom. comand. 46 f.; Lorenzo, id. 80 f.; Lombardi, alla scuol. centr. mil. alpin.; Graziosi all'8 a. Krall, è nomin. com. C. A. Bolzano per incarichi speciali; Zanuini, è incaric. funz. vice comandante divis. f. Murge (Bari). — Tenenti colonnelli: Rizzi, è trattenuto in servizio limitato e destin. distr. Parma; Dal Cualder, alla 1 divis. CC. NN.; De Maria, al 152 f.; Morra, al R.C.T.C. Eritrea. — Maggiori: Pucr. è trasf. com. corpo S. M.; Costamagna, è trasf. com. C. A. Udine; Zanotti, al com. d. Rivarolo (Bolzano) quale uff. addetto a S. A. R. Il comandante; Natale, al 75 f.; Cionini, al com. C. A. Bologna, nomin. uff. addetto alla persona di S. E. il gen. di C. A. Monti. — Primi aiutanti: Genovesa, è richiam. in servizio e destin. distr. Benevento. Idonei al servizio incondizionato: Cavaliere, 92 f.; Cavazzuti, minist. guerra; Giuliani, al 56 f.

Capitani: Mazzanti, com. dt. di Fiesalta (Bolzano), idoneo al serv. incondizionato, destinato come sopra; Berardinone, destinato com. C. A. Roma; Gerrini al 12 b.; Selecione, al 91 f.; Massina, al 20 f.; Farina, al 38 f.; Micaletti, al ministero guerra; Barberio, all'88 f. — Primi tenenti: Pagnelli, com. distr. Belluno, in aspett. richiam. in serv. limitato e destinato come sopra; Messina, al 244 f. — Tenenti: De Felice, al 6 f., trattenuto in serv. limitato e destin. come sopra; Viviano, destinato al 58 f.; Tribalo, è dimesso, a domanda dal s.p.e. ed inscritto nel ruolo uff. di compl.; Pagucci, al 6 f.

Ruolo Mobilitazione

Colonnelli: Gonelli, trasf. com. C. A. Roma — Tenenti colonnelli: Carpeggi, al distr. Trieste; Bacelli, disp. 19 R. U. c. s. legnai e distr. Massa», anziché «65 f.». — Maggiori: Lonero, al com. dt. Asciata (Asti). — Primi capitani: Sgroi, colline. in aspett., precedit. com. distr. Catanzaro (per O.N.R. Catanzaro). Idoneo al serv. incondiz. e destinato come sopra; Campanella, al 90 f.; Sciortino, al distr. Agrigento; Zanardini, al 71 f.; Micheli, al distr. Caltanissetta; Lucci, al 9 bersaglieri.

Ufficiali a disposizione

Tenenti colonnelli: Masini, trasferito com. zona milit. Firenze.

ARMA DI CAVALLERIA

Ruolo Comando

Maggiori: Grignolo, all'ispett. truppe coloni (addetto al generale ispettore).

Ruolo Mobilitazione

Primi capitani: Vernasi, R.C.T.C. Libia.

ARMA DI ARTIGLIERIA

Ruolo Comando

Tenenti colonnelli: Pica, al 26 a. dt. — Maggiori: Laguzzi, alla difesa territoriale Alessandria; Alfobelli, dispensa 10 del R. D. c. s.: legnai come contro avanzamento anticipato, anziché: 29 s. d. f., avanzamento anticipato. — Primi capitani: Marina, al 50 a. df.; Torletti, all'8 a. a.; Bracco, al 5 a. df. batteria scuola. — Capitani: Alessandro, al 1 a. ca., batteria scuola; Scudieri, al 5 a. ca. — Tenenti: Massocco, al 1 a. ca., batteria scuola; Ligonza, al 6 a. df., id.; Podestà, al 1 a. a. (gr. scuola); Casoli, al dep. cavalli stalloni.

Ruolo Mobilitazione

Tenenti colonnelli: De Boris, al ministr. guerra. — Maggiori: Testi, al distr. Roma 1 (in serv. ministr. stampa e propaganda).

Ufficiali a disposizione

Maggiori: Borgatti, al 9 a. a.

ARMA DEL GENIO

Ruolo Comando

Colonnelli: Misle, è nom. comand. 2 r. m.; Tirelli, comand. 1 g. a. — Tenenti colonnelli: Marrangoire, al ministr. guerra. — Maggiori: Urbes, al btg. f. Sardegna. — Primi capitani: Sanzo, all'uff. lavori genio C. A. Napoli. — Capitani: Paolini, al 5 f.

Ruolo Mobilitazione

Colonnelli: Barzelli, al com. C. A. Torino per incar. spec.

CORPO SANITARIO MILITARE

Ufficiali medici

Primi capitani: Nora, comandato quale assistente militare clinica chirurgica R. Univ. Firenze. — Capitani: Caputo, comandato quale ass. mil. clinica chirur. R. Univ. Torino; Tomassetti, al 10 b. — Tenenti inscritti nel grado di capitano: Impallomeni, al Cosp. mil. Messina.

Ufficiali in A. R. S.

Colonnelli: Mendes, promosso maggior generale medico.

CORPO DI COMMISSARIATO MILITARE

Ufficiali di sussistenza

Primi capitani: Nericolotti, colline. a ris. — Tenenti: Savona, al panificio militare Cagliari.

CORPO DI AMMINISTRAZIONE MILITARE

Capitani: Tagliacozzi, al 2 f. cacciatori; Faivo, all'uff. contab. a-riv. C. A. Bolzano; Ciampie, al R.C.T.C. (Tripolitania). — Primi tenenti: Montanari, al 2 gra.; Parisello, alla direz. sup. serv. tecnico armi e munizi. — Tenenti: Carloni, al 54 f.; Silvestri, al 6 bersaglieri.

CORPO VETERINARIO MILITARE

Tenenti: Marsicano, al 4 a. df.

Sottotenenti: maestri di scherma: Martina, al 31 f.

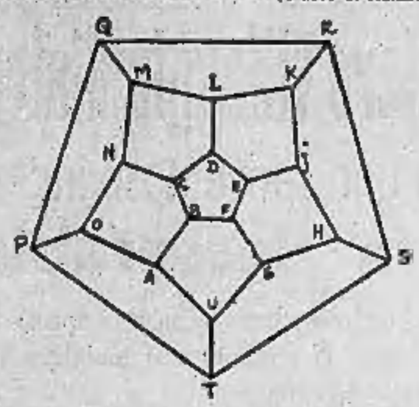
Ufficiali invalidi riassunti o richiamati in servizio sedentario

ARMA DI FANTERIA

Tenenti colonnelli: Nelli, in serv. ispett. Agraria di Pisa. — Maggiori: Corradi, in serv. minist. Scuole; Podestà L., in serv. minist. educaz. naz. alla scuola mil. Milano; Buonora, id.; Pasqualini, id.

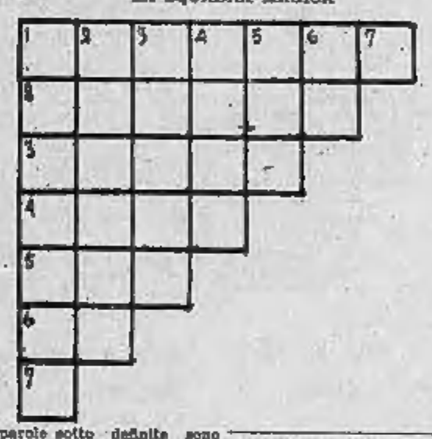
Giochi e passatempi

IL VIAGGIO INTORNO AL MONDO (Giuoco di Hamilton)



Partendo dalla città F, toccare le città B, A, U, T per ritornare in F dopo esser passati una sola volta per tutte le altre città.

LA SQUADRA MAGICA



Le parole sotto definite sono leggibili tanto da sinistra a destra quanto dall'alto al basso.

1) Numero di due cifre delle quali nominate solo la seconda.
2) Comune ai denti ed alle piante.
3) Provvidenziale per attaccamento.
4) Lo lasciamo coniugare agli altri... se ci lasciano fare.
5) Fiume d'America affluente del Rio delle Amazzoni.
6) A noi.
7) Un... romano.

Soluzioni dei giochi pubblicati ieri

Scritture misteriose:

Seguendo la freccia si leggerà: «Rammenta - confronta - persevera - S. S.».

Un enigma di Schiller:
Il tempo. **Frin**

TORINO SAN REMO

VIA BREGLIO

IN 3 ORE E 30'

con il rapido in partenza da Porta Nuova il 17 ed il 22 aprile, alle ore 14,55. — Partenza da San Remo il 19 ed il 22 aprile, alle ore 3,25 — Ogni sabato e vigilia di giorni festivi si effettua lo stesso treno rapido.

NON occorre il PASSAPORTO

basta la tessera di transito che costa Lire 1 ed ha la durata di un anno.
Si può richiederla alle II.PP. Questure di Torino - Cuneo - Imperia

PREZZI ANDATA e RITORNO
I^a Classe L. 107 - II^a Classe L. 75

ENIT SAIT

Via CERNAIA, 38 - TORINO

per rinnovo dei locali liquidiamo tutte le magnifiche STOFFE di lana, seta, cotone, per Signora e Uomo a prezzi di rara convenienza.

R. DE BENEDETTI -- Tessuti Extra

IL MIGLIORE E PIU' VASTO ASSORTIMENTO FACILITAZIONI MOBILI A PREZZI DI FABBRICA COTTINI C. VITTORIO EMAN. 9 - TEL. 61.703

Appendice di *Stampa Sera* '62

NOTTE INFERNALE

nuovo grande romanzo
di
ONORATO BRUNELLI

Quarta parte
FONTANA-VIVA

CAPITOLO I.

E' pur sempre qualche cosa

Due giorni appresso Cristiana, che era rimasta assai sorpresa per il mutamento di umore e di atteggiamento notato in Giovanni dopo l'insolita visita ricevuta durante il pranzo di fidanzamento, non si fece pregare affatto quando l'amante le propose una passeggiata in automobile: non tanto per il piacere di passare qualche ora con l'industriale, quanto per il desiderio di interrogarlo e di conoscere il nome del visitatore e l'oggetto della visita.

Cristiana aveva cercato di penetrare il mistero attraverso la cameriera, ma questa, per ordine di Giovanni, subito dopo la partenza del prete, era stata sostituita nel servizio. E nessuno dei convitati avrebbe potuto pensare a un ritorno dell'abate Capei.

Cristiana aveva chiesto:

— Dove mi conducete?

— Dove preferite, Cristiana. Lungo una strada, in un bosco; dove vorrete. Ho bisogno di fare delle parole.

— Perchè bisogno? Che cosa succede?

— Ma... nulla! Vi amo, vi desidero, da molto tempo non godo l'ebbrezza di stringervi fra le braccia.

— E credete che lungo una strada...

— Chissà? Si può sempre incontrare un albergo e una capanna!

— E a casa vostra?

— No. Mi ricordereste una scena troppo dolorosa.

— A che ora?

— All'ora che preferirete in mattinata. Verrò a prendervi al solito posto.

— Di me fate sempre ciò che volete. Alle dieci?

— D'accordo.

La donna era stata puntuale all'appuntamento e i due amanti erano partiti. In un primo tempo Cristiana non aveva notato la direzione seguita dalla vettura perchè, assorbita interamente dai suoi pensieri, guardava senza vedere. Dieci, venti domande le urgevano nell'anima. Con chi aveva parlato Giovanni Varen la sera del pranzo di fidanzamento? Che cosa gli era stato detto? Perchè l'amante si era mostrato preoccupato, lontano? Perchè, per tutta la durata del pranzo, egli aveva guardato Anna con una insolita? Perchè la cameriera era stata immediatamente sostituita?

Erano queste le domande che, facendo ritorno a casa, Uberto, Massimo e Cristiana avevano formulato senza trovare una risposta che non fosse semplice supposizione.

Una mezz'ora dopo la partenza la donna cercò di sapere la metà della gita. Nessun indizio le permetteva di riconoscere la strada.

— Dove siamo, Giovanni? — chiese.

— Nella mia automobile — rispose, sorridendo ironicamente.

— Siete veramente molto cortese! Che cosa avete?

— Ma... nulla, Cristiana. Scherzo, come vedete.

— Un curioso modo di scherzare, che non vi è abituale. Dalla sera del pranzo in casa vostra non vi riconosco più.

— Aspettate — ribattè — e fra poco mi riconoscerete.

— Dove mi conducete?

— In capo al mondo; in un paradiso terrestre.

— Siete insopportabile.

Giovanni non rispose, ma sorrise crudelmente: il viso si era atteggiato alla smorfia di animale che scherzi con la vittima.

Un poco impaurita, Cristiana interloquì:

— Se mi amaste ancora, mi direste il nome della persona che è venuta a trovarvi l'altra sera nell'ora di pranzo.

— Un nome che non vi direbbe nulla: un cliente con il quale ho difficoltà e che ha chiesto una mora ai pagamenti che mi deve.

— Alle otto di sera e a casa?

— Gli era stato impossibile raggiungermi altrove e non voleva rivolgersi al mio procuratore.

— Mentite, Giovanni: mentite con molta faccia tosta, ma mentite.

— Se fosse vero quanto dite, non sarei il solo.

— Che cosa intendete dire con ciò?

— Semplicemente che non sono poche le persone capaci di mentire.

— Io, per esempio?

— Non ho fatto il vostro nome.

Cristiana si spaventì, battè i piedi ed esclamò:

— Basta! Fermate la vettura, voglio scendere.

Al contrario, Giovanni accelerò. Cristiana, furiosa, si aggrappò al polso del pilota.

— Fate attenzione — disse questi, con calma. — Se mi costringete a dare un colpo di volante troppo brusco, andiamo a schiacciarci contro un albero o in un fosso. Io ci sono abituato, ma voi?

Vinta, la donna abbandonò la presa e si raggomitolò in fondo al sedile, le ciglia aggrottate, cetlie, rodendo il freno, pronta a riprendere l'attacco. Aveva giurato a se stessa di non parlare più, di non rispondere più all'amante, ma d'un tratto non seppe trattenere un grido:

— La strada di Malacherbes!

Giovanni rallentò e, guardandola, disse pianamente:

— Sì, la strada di Malacherbes, la strada che conduce ad un piccolo albergo in cui pranzammo un giorno di maggio e a un padiglione di caccia dove conobbi la più bella ebbrezza. Ecco, Cristiana, ora posso dirvelo: l'altro ieri sera, durante il pranzo, ho bruscamente sentito l'irresistibile desiderio di condurvi qui, di rivedervi in quella bicocca dove per la prima volta vi donaste. E se non ve ne ho fatto parola prima si è perchè temevo un rifiuto. La stagione non è propizia alle scampagnate, e la casa sarà senza dubbio fredda. Ma accenderemo il caminetto.

La donna la scrutava attentamente senza riuscire a leggere sul suo viso, se Giovanni era sincero o si prendeva gioco di lei. Fremette di paura.

— Ve ne prego — disse — voltate e torniamo indietro.

— Piuttosto uccidermi, Cristiana.

— Non avrete nulla da me, capite? Nulla senza che prima mi abbiate ammansata.

— Non mi amate più?

— Non amo gli schemi di cattivo genere. Torniamo indietro, se volete che vi perdoni questo colpo di forza, indegno di voi. Ritorniamo indietro, se no, per il nostro amore sarà finita.

— Oh! Ha benissimo che evitiate la rottura!

— Insolente! E perchè?

— Perchè impedirei il matrimonio al quale tenete tanto. Restituirei Anna all'uomo che alla sera è vostro... vostro fratello, il signor Massimo Le Sars, non potrebbe più trasformare Fontana-Morta in un «eldorado».

Una mazzata sulla testa avrebbe meno stupito Cristiana, la quale rimase per un momento quasi priva di coscienza.

La vettura si fermò davanti alla villetta di campagna.

— Mia cara amica — disse Giovanni offrendole la mano — eccoci giunti. Volete permettermi di aiutarvi a scendere?

La donna si raccolse su se stessa, si sollevò, e rifiutando la mano che le veniva tesa, scese a terra. Giovanni aprì la porta.

— Dopo di voi, Cristiana, se volete.

(Continua)

TORINO DI GIORNO

L'"affare„ delle figurine

Commercio basato sulle figurine o sul prodotto?

Sull'«affare» delle figurine uno dei tanti lettori che ogni giorno ci inviano le loro osservazioni e approvazioni ci pone oggi un interrogativo interessante. Eccolo:

«Le figurine non hanno, per caso, portato ad una inversione dell'attività di certi industriali?

«Pensate. Finora l'industriale era inteso soltanto alla fabbricazione del suo prodotto che cercava, almeno come regola generale, di fare buono e di poter vendere ad un prezzo che trionfasse nella concorrenza con i prodotti affini del mercato. Il prodotto che usciva dal suo stabilimento costituiva la sua vita, la sua unica fonte di guadagno e ragione di lavoro.

«Adesso, invece, non pochi industriali — e voi ne avete denunciato il deviamento — della qualità del prodotto e del prezzo di concorrenza più non si preoccupano. Massima loro cura è costituita soltanto più dalla figurina, da questo rettangolino colorato che acquistano ad un prezzo e rivendono al consumatore ad un altro ben superiore.

«Industriali sono ancora costoro, o non piuttosto commercianti di figurine?».

Questi rilievi sono già stati da noi accennati durante la nostra campagna. E', infatti, indubbio che la situazione sopra denunciata sia in molti casi vera e reale. Presi dalla frenesia speculativa, attratti dai grossi guadagni che la figurina può offrire a chi di essa approfitta per praticare deplorevoli sistemi affaristici, certi industriali e commercianti non vendono più «il loro prodotto con figurina», ma la «figurina con il loro prodotto».

E' questo un inconveniente che, al solo enunciarlo, dimostra tutta la necessità urgente di decisamente eliminarlo. Anche qui il doppio listino potrebbe essere un rimedio eccellente. Separato il prodotto dalla figurina, vorremmo vederli, quei signori che adesso lo fanno, continuare a far pagare al pubblico la figurina scissata e più centesimi!

Esame dello statuto

Esaminando poi lo statuto della costituenda compagnia si trova la ragione per cui il suo ideatore la definisce di carattere corporativo. Alla costituzione del Consiglio generale parteciperebbero una persona, ogni mille azionisti, scelta dal Consiglio Provinciale dell'Economia corporativa, il quale avrebbe nel Consiglio un suo rappresentante direttamente ad un rappresentante dell'Unione fascista dell'Industria, uno dell'Unione fascista del commercio e uno dell'Unione fascista dell'agricoltura. Mentre del Consiglio di amministrazione della Compagnia sarebbero chiamati a far parte undici persone nominate dal Consiglio generale, due dall'Ente promotore, uno dal ministero degli Interni, uno da quello delle Finanze, uno dal ministero delle Forze Armate, uno dal ministero delle Colonie, uno dal ministero delle Corporazioni e uno dal Vicerè dell'Impero. (Nel caso che questa partecipazione dei rappresentanti del Governo sotto veste di amministratori non fosse consentita, lo schema di statuto prevede la nomina di semplici osservatori da parte dei ministeri interessati).

La Compagnia imperiale avrebbe per scopo lo sfruttamento agricolo-industriale dell'Impero, la costruzione di strade e tronchi ferroviari, miniere, insomma la messa in valore in tutti i campi delle nuove terre conquistate.

Il dott. Fortunato Trobia ha concluso che indubbiamente, date le garanzie che offrono i controlli di legge, solamente le iniziative serie potranno sopravvivere e dare grandi, impreviste risultati. La attrattiva che presenta un premio agli acquirenti di uno o di un altro prodotto aumenta non solamente in ragione diretta della vistosità del premio ma soprattutto per le maggiori probabilità di vincerlo. Otterranno perciò maggior effetto coloro che offriranno al pubblico un premio non sbalorditivo ma sicuro.

Veniamo al concreto

Ma veniamo al concreto. L'eccezionale caratteristica di questo progetto sta nel fatto che gli azionisti della costituenda compagnia, che diventerebbero tali senza sborsare un soldo, perchè le spese sarebbero totalmente sostenute dalle grandi Case che potrebbero introdurre nelle loro confezioni dei «Buoni» e dai commercianti che altri «Buoni» distribuirebbero gratuitamente alla clientela, come usano attualmente numerosi esercenti per attirare ed allettare l'acquirente, concorrerebbero altresì, sempre gratuitamente ad ingenti premi. I premi sarebbero numerosissimi: 1252: il primo da 300.000 lire; il secondo da 150 mila; dieci terzi da 75.000; quaranta quarti da 7.500; duecento quinti da 3.750; mille sesti da 750 lire l'uno. Le probabilità di vincerli costituirebbero il massimo del desiderabile: l'1.252 per cento!

Ma procediamo con ordine:

— La compagnia imperiale Italo-Etiopica (tale è il nome che l'ideatore ha dato alla progettata istituzione) che ha finalità di iniziative coloniali e di interesse nazionale — come ci ha detto il tecnico — si inquadra perfettamente con le direttive del Governo fascista, perchè organizzata secondo lo spirito e la lettera del più genuino corporativismo.

Lo studioso dell'elaborato progetto vorrebbe che il popolo minuto potesse per la prima volta, senza costo di spesa, partecipare alla formazione del capitale sociale di una grande impresa coloniale. Infatti nel semplice congegno il capitale verrebbe così raccolto. Ogni acquirente è in possesso di un libretto su cui applicecano i Buoni, quando i 1200 «Buoni» lo hanno riempito all'atto della presentazione riceve un certificato provvisorio di un'azione da 50 lire della «Compagnia». La differenza fra le cinquanta lire dell'azione e le 120 che rappresentano i 1200 Buoni ciascuno però si possessore non costerebbero nulla, perchè il sarebbe ricevuti dai negozianti presso i quali fa le spese giornaliere, e trovati nelle confezioni delle grandi Case, sarebbe così impiegata: 30 lire a fondo premi e 40 lire per spese orariali, spese di gestione e lancio pubblicitario della Compagnia e della Lotteria. Il certificato porterebbe un numero, lo stesso dell'azione, che imbussolato concorrerebbe al premio. L'estrazione verrebbe fatta per regione o nazionale.

Un originale sistema di pubblicità

Abbiamo avuto occasione di parlare con un tecnico che ha risieduto lungamente in Francia ed al Marocco dove ha studiato ed attuato schemi di lotteria, alcuno delle quali ancora in vigore, dei concorsi a premio e delle lotterie per eccitare la diffusione e lo smercio di determinati prodotti che con recente legge il Governo Fascista ha autorizzato e della quale sta per essere pubblicato il regolamento che le disciplinerà. Noi che su queste colonne ci siamo diffusamente occupati della forma di pubblicità ottenuta con le «figurine» per le cui collezioni la popolazione si appassiona, ed abbiamo rilevato come questo sistema di lancio, in se o per se buono, offra nell'attuazione pratica il fianco a critiche e riserve perchè in molti casi si risolve in un non indifferente gravame per il consumatore, ricordando il colloquio avuto con il dott. Fortunato Trobia vogliamo accennare ad un suo progetto che applicato ad una delle vigenti istituzioni a premio, potrebbe ottenere successo sia perchè, secondo l'idea espostaci, non si avrebbe a lamentare alcun aumento sul prezzo dei prodotti; sia perchè il consumatore si troverebbe a godere un totale beneficio, dovendo le spese di questa originale concezione, se attuata, essere sostenute dai produttori e dai negozianti. Inoltre il progetto richiama l'attenzione e l'interessamento sull'Impero Coloniale che il Duce ha dato all'Italia, attira cioè all'idea e al fascino di una lotteria, il progetto di potenziare le terre che i legionari hanno conquistato.

Un originale sistema di pubblicità

Abbiamo avuto occasione di parlare con un tecnico che ha risieduto lungamente in Francia ed al Marocco dove ha studiato ed attuato schemi di lotteria, alcuno delle quali ancora in vigore, dei concorsi a premio e delle lotterie per eccitare la diffusione e lo smercio di determinati prodotti che con recente legge il Governo Fascista ha autorizzato e della quale sta per essere pubblicato il regolamento che le disciplinerà. Noi che su queste colonne ci siamo diffusamente occupati della forma di pubblicità ottenuta con le «figurine» per le cui collezioni la popolazione si appassiona, ed abbiamo rilevato come questo sistema di lancio, in se o per se buono, offra nell'attuazione pratica il fianco a critiche e riserve perchè in molti casi si risolve in un non indifferente gravame per il consumatore, ricordando il colloquio avuto con il dott. Fortunato Trobia vogliamo accennare ad un suo progetto che applicato ad una delle vigenti istituzioni a premio, potrebbe ottenere successo sia perchè, secondo l'idea espostaci, non si avrebbe a lamentare alcun aumento sul prezzo dei prodotti; sia perchè il consumatore si troverebbe a godere un totale beneficio, dovendo le spese di questa originale concezione, se attuata, essere sostenute dai produttori e dai negozianti. Inoltre il progetto richiama l'attenzione e l'interessamento sull'Impero Coloniale che il Duce ha dato all'Italia, attira cioè all'idea e al fascino di una lotteria, il progetto di potenziare le terre che i legionari hanno conquistato.

All'Istituto "Principessa di Piemonte„

Un saggio ginnico di piccole allieve dell'Istituto «Principessa di Piemonte»

Alloggio svaligiato in pieno giorno

Un bottino di 2350 lire

Nel pomeriggio di ieri, verso le ore 13, degli ignoti ladri, che certamente ben conoscevano le abitudini del padrone di casa, penetravano, mediante chiavi false, nell'alloggio del signor Felice Riccio fu Antonio, in via Bastia n. 18.

La visita fu breve e lucrosa: in un cassetto d'un mobile essi infatti trovarono una graziosa sommetta di lire 2350, frutto di varie economie, che il signor Riccio vi aveva nascosta, e se ne impadronirono. Silenziosi e inosservati com'erano giunti, essi, poi, se ne andarono.

Il signor Riccio, ritornato poco dopo, scoperse il furto e si recò a presentarne denuncia al Commissariato di P. S. della Sezione Barriera di Milano.

La triste fine di una sconosciuta

Colta da malore al mercato di corso Racconigi decede durante il trasporto all'ospedale

I frequentatori del mercato di corso Racconigi hanno assistito stamane, verso le ore 10,30, ad un triste spettacolo. Una donna, dalla apparente età di anni sessanta e di modeste condizioni, giunta davanti ad un bancherotto posto all'angolo del corso con via Bardonecchia, colta da improvviso malore si scosciava al suolo.

Subito soccorsa dai presenti la donna, le cui condizioni risultavano allarmanti, fu trasportata, a mezzo di auto pubblica, all'Ospedale Martini. Purtroppo durante il trasporto la sconosciuta decedeva. I sanitari del nosocomio non poterono che constatarne la morte, avvenuta per sincope cardiaca. Non avendo essa su di sè alcun documento non è stato possibile, finora, identificarla.

Falso in cambiale

Il signor Felice Luvisetto fu Giovanni riceveva, l'altra mattina, un avviso di una cambiale in scadenza da parte di una banca cittadina. La cosa gli risultò strana in quanto egli non aveva emesso cambiali per detto importo — quattrocento lire — e si recò quindi alla banca per chiarire l'equivoco.

Equivoco, però, non c'era ed era il nome del signor Luvisetto quello posto in calce al documento, anche se la firma era contraffatta. La cambiale risultava emessa il 6 marzo 1937 da certo Marcello Bernacchi fu Pietro, d'anni 57, abitante in via Mazzini n. 28.

Senza scomodare il Bernacchi il signor Luvisetto si recava al Commissariato di P. S. della Sezione Monviso ove denunciava i fatti. Il Bernacchi veniva, pertanto, ieri tratto in arresto, sotto denuncia di falso in atto pubblico. A nulla valsero le sue denegazioni e l'asserzione che a ciò egli era stato autorizzato dallo stesso Luvisetto, in quanto quest'ultimo, messo a confronto, negò di avere avuto comunque a che fare con il Bernacchi.

Ciclista che si scontra con una motocicletta

Nel pomeriggio di ieri, verso le ore 13, il ventunenne Giuseppe Siliano di Pietro, mentre percorreva in bicicletta la via Valperga Caluso andava ad urtare contro la motocicletta targata n. 4818-TO, che gli aveva tagliato la strada.

Nell'urto e nel ruzzolone il Siliano riportava delle contusioni varie, che, all'Ospedale delle Molinette, ove si recava a farsi medicare, gli auguravano giudicarono guaribili in dodici giorni salvo complicazioni.

Arresto

Gli agenti del Commissariato di P. S. della Sezione Monviso hanno ieri tratto in arresto, perchè contravventore all'ammonizione, tale Arturo Chicchi fu Giuseppe.

Grave investimento a Moncalieri

Nella serata di ieri, verso le ore 21,30, il trentanovenne Giovanni Tovasso di Giacomo, mentre percorreva in bicicletta la via Sestriere di Moncalieri, veniva raggiunto ed investito dall'automobile targata N. 37019-TO, che procedeva nel medesimo senso.

Il Tovasso che, nell'incidente, aveva riportato gravi ferite, fu soccorso e trasportato all'Ospedale delle Molinette, ove quei sanitari lo facevano ricoverare con prognosi riservata.

Conferenza

Al R. Conservatorio «G. Verdi», sala grande, stasera, alle 21,15, Armando Hajnaszy terrà una conferenza su la «Musica nell'opera di Dante».

Gruppo femminile U.N.U.C.I. — Domenica 18 aprile gita al Santuario. Iscrizioni in sede.

Seguendo la Cronaca

Il buon prezzo non ha mai fatto la moda

Lo creda, signore. E non comperi a buon prezzo. Comperi bene.

Non è necessario spendere un patrimonio per essere ben vestito.

Si possono trovare degli abiti deliziosi a prezzi minimi.

Tutto quello che Lei deve fare, Signora, è di saper scegliere il negozio giusto, la Casa che crea e vende abiti di moda, non abiti a buon mercato. La Casa si chiama *Torinese*. Lei lo sa, ed il negozio è in via Cavour 15.

da BIANCHI
da via XX Settembre a via Viotti
cercate fin d'ora
CASSE ZINCATE TRANSPARSACCO
e *Tessilsacco* per riporre abiti e pellicce al riparo dalle tarme e da qualsiasi deterioramento dovuto alla polvere o ad altre cause.
Chiedete di osservare lo ghiacciolo di recente arrivo nei tipi più interessanti e più convenienti.

Non bramo altr'esca...
direbbero i pesci se potessero manifestare il loro pensiero; non bramo altr'esca all'infuori di quella che mi avvia
alla TAVERNA DANTESCA
(via Nizza 5) dove se che palati di veri buongustai assaporeranno e apprezzeranno la mia morbida carne deliziosa, irradiando sanità, energia, ispirazione, gioia di vivere

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO (Comp. Ricci-Adani). — Ore 21,15: «Cuore» di E. Bernstein.
ALFIERI (Comp. De Sica-Risone-Melnati) — Ore 21,15: «Una più due» di L. Chiarelli.
GIANDUJA (Marionette Lupi). Riposo.
ROSSINI: 21,15: «Santa con le donne».

I divertimenti

Cinema Teatro VITTORIO EMANUELE
Oggi «Il Corriere dello Zar» da una delle più drammatiche creazioni del Verne (Michele Strogoff) e con un interprete di maschia efficacia come Adolfo Wohlbrück.
Il *Jazz-Rivista Nestor* raccoglie applausi, come uno dei più divertenti spettacoli del genere.
Valido il Dopolavoro.

ROSSINI
Ultime rappresentazioni
della Compagnia «Spettacoli Rosa» che chiuderà con domenica ventura la sua serie di spettacoli brillantissimi. Della Rivista
BASTA CON LE DONNE
si darà stasera, alle 21,15, l'unica serata a prezzi popolari.

COLUMBIA DANZE
Via Gotta 5 bis - Telefono 66-143
Grande *Serata Martini e Rossi* con la celebre ballerina *Bella Smaro*. Ricchi cotillons.

Varietà MAFFEI ore 17 e ore 22
10 nuovi numeri di arte varia.

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: «Il paradiso delle fanciulle». W. Powell, M. Loy, Luise Rainer.
Orario: ore 15 - ore 19 e ore 22.
CHIARELLA: «Marito con ingaggio Ralph», e Tournée Comp. Spracco comico».
VITTORIO: «Il corriere dello zar» (Wohlbrück) e «Juan Riviera Nester».
BALBO: «Volo nella bufera» con Fred Mac Murray, Joan Bennet.
IDEAL: «Il prigioniero dell'isola degli squali» e Gran Varietà.
STATUTO: «Le vie della gloria» (Fox) con Fredric March, Warner Baxter, Lionel Barrymore e Jane Darg.
ALPI: «Seguendo la flotta». Astaire.
NAZIONALE: Nostri parenti. Crik-Crok
MAFFEI: Amato vagabondo e Varietà.
MASSIMO: «San Francisco» (Metro). Clark Gable, Jeannette MacDonald, Spencer Tracy, J. Holt, Regis Dyke.
ITALIA: L'amato vagabondo. Chevalier.
TORINESE: Vigile d'armi. Annabella.
SAVOIA: «Kermesse eroica». Muni.
REGINA: Difendo il mio amore. Young.
IMPERO: Difendo il mio amore. Young
PALERMO: «Vivere». Schipa, Horatio.
REALE, c. Cavalli 105: «Vivere». Schipa.
FAMIGLIE, Po 21: Difendo il mio amore
CORSO: «Le belve sulla città». Prima.
Segue: «Vendete cantando» (colori).

Oggi al CINECORSO «prima»
del classico «Warner Bros»
LE BELVE DELLA CITTA'
con *Edward Robinson* e *J. Blondell*
Sensazionale storia di un detective di *New York, Irresistibile azione della polizia, l'ultimo capitolo della lotta contro il delitto, incursione nei bassifondi, retata di ricattatori, 5 direttori di banca arrestati.*
EDWARD ROBINSON
da poliziotto a padrone dei bassifondi, supera le emozioni dei suoi precedenti successi, condiviso da *Joan Blondell*, una rivelazione nel ruolo drammatico.
Segue, a richiesta, il meraviglioso corto-metraggio a colori:
«*Vendete cantando*»

AFFOLLATISSIMO
il CINE BALBO
per le repliche (che proseguono con crescente successo) del film
VOLO NELLA BUFERA
il «gran giallo» a 3000 metri
edito dalla «Paramount» sotto la guida artistica di Adolfo Zukor. Grande interpretazione di *Fred Mac Murray* e *Joan Bennett*.
RAMONA, a colori
è in preparazione. E' il più bel film a colori fino ad oggi eseguito ed è la più commovente interpretazione di *Loretta Young*.

NAZIONALE: CRIK e CROK
in
I NOSTRI PARENTI
Il film più comico dell'annata.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

I manoscritti non pubblicati non si restituiscono.

Tipografia Giornale LA STAMPA

Dopo lunghe sofferenze, col conforti della Fede e con la Benedizione del S. Padre, si è spento il

Cav. Prof. Achille Rasario

Insegnante nel R. Istituto Tecnico «O. F. Mossotti» a riposo

Costernati ne danno il triste annuncio: l'adorata nipote **Maria Guglielmi** col marito Rag. **Nicola Mutonnato**; il fratello **Luigi**; le cognate; i nipoti **Giuseppe** ed **Ada** ed i parenti tutti.

Novara, li 15 aprile 1937-XV.

UNA PREGHIERA

I funerali avranno luogo sabato 17 corr., alle ore 14,30, partendo dall'abitazione in corso della Vittoria n. 5. (110

La cara Salma sarà trasportata a Valduggia per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Si dispensa dalle visite.

L'ufficio funebre sarà celebrato lunedì 19 corr., alle ore 10, nella parrocchiale di S. Marco.

Impresa Pompe Funebri G. Guida, Tel. 16-47, Novara.

Bimba investita da una Littorina

Enrica Romagnoli di Fruno, di 4 anni, abitante nelle case popolari di Abbadia di Stura, sfuggendo alla sorveglianza materna ieri sera si avventurava lungo i binari della ferrovia che passa in quei pressi. Disgraziatamente sopraggiungeva una Littorina diretta a Porta Susa e la bimba leggermente urtata rimaneva ferita. Soccorsa dal personale della Littorina stessa era trasportata alla stazione di Porta Susa e quindi all'ospedale Martini. I dottori Sacco e Bertolotti riscontravano alla piccola Romagnoli ferite al capo e una lieve commozione cerebrale.

Le busca a Dogliani e dopo una settimana si presenta all'ospedale

Si è presentato stamani, verso le ore 11, all'ospedale delle Molinette, onde farsi visitare, il trentatreenne Sebastiano Giachello di Giuseppe, residente a Dogliani, il quale, date le sue condizioni, è stato fatto ricoverare dal dott. Trabucco. Il Giachello, infatti presentava una grave contusione al capo con profondo ematoma alla regione temporale e parietale destra, abrasioni allo zigomo destro e lieve commozione cerebrale. E' stato giudicato guaribile in venticinque giorni salvo complicazioni.

Il ferito ha dichiarato ai sottufficiale di P. S. di servizio al nosocomio di avere riportato dette lesioni verso le ore 11,30 del giorno 8 corrente, in Dogliani, a seguito di pugni e bastonate ricevute da parte di certi Aldo Fresia e Natale Giachello, entrambi di Dogliani, con i quali era venuto a diverbio per futili motivi. Medicatosi alla meglio in un primo tempo, visto il perdurare delle ferite aveva pensato bene, dopo una settimana, di venire a presentarsi all'ospedale.

Ciclista spavaldo che finisce in guardina

Nella notte su giovedì, verso le ore 23,50, due guardie municipali addette al servizio viabilità, mentre percorrevano corso Inghilterra, scorsero un ciclista sprovvisto di fanale, che percorreva in senso proibito detta arteria. Giunti più vicino e precisamente in via Vassalli Eandi, si accorsero pure ch'egli aveva un passeggero sul seggiolino posteriore. Gli intimarono quindi di fermarsi, cosa che il ciclista eseguì di malumore.

All'invito di declinare le sue generalità il ciclista assunse atteggiamenti spavaldi, prima e offensivi poi, giunse, infine, ad insultare i tutori dell'ordine, dedicando loro alcuni fioriti epiteti. Di fronte a questa accoglienza i due vigili pregarono il ciclista sconosciuto di accompagnarli al vicino Commissariato di P. S. della Sezione S. Donato.

Anche questa proposta cadde nel vuoto e lo sconosciuto energumeno giunse a colluttarsi cogli agenti dell'ordine che, di peso, dovettero trasportarlo al Commissariato. Tutto questo mentre il suo compagno si manteneva tranquillo.

Ivi egli fu identificato per tale Ottavio Romano fu Basilio, d'anni 37. Egli è ora trattenuto in arresto e titolare d'una denuncia per oltraggio e resistenza agli agenti della forza pubblica.

L'ottavo figlio di un operaio di Settimo

La famiglia del Fascista Stefani Arturo di Giovanni, di anni 34, operaio presso la Fiat, residente a Settimo, è stata allietata dalla nascita dell'ottavo figlio di cui sette viventi e tutti maschi.

Pellegrini francesi in transito

Stamane col treno di Parigi delle ore 11 sono giunti nella nostra città novantacinque pellegrini francesi, guidati dal sacerdote Vitel Semelan Bernardo. Dopo una breve sosta i pellegrini sono ripartiti alle ore 12,5 alla volta di Roma.

La scoperta e l'arresto dell'accoltellatore di via Belfiore

I giornali del mattino hanno data notizia, il 5 corrente, di una rissa avvenuta alle ore 23 circa di sabato 2 aprile, in via Belfiore n. 24, nella quale certo Stefano Rasetto fu Lorenzo, d'anni 31, abitante in via S. Massimo n. 45, aveva riportato, da parte di uno sconosciuto, delle coltellate all'emitorace che i sanitari giudicavano guaribili in dieci giorni.

Le ricerche dell'ignoto accoltellatore hanno ieri dato esito positivo. In base alle indagini eseguite la Squadra Mobile lo ha identificato nella persona di tale Gioacchino Rinaldi fu Antonio. Questi, che è stato tratto in arresto, dovrà scontare un giorno di prigione per multa e oltre che al ferimento nella persona del Rasetto deve anche rispondere di detenzione abusiva di arma militare, addebito risultato durante una perquisizione alla di lui abitazione.

La radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova, Firenze, Trieste, Roma III

Ore 16: Da Santa Cecilia: Concerto del violinista Adolfo Busch e del pianista Rudolf Serkin — Nell'intervallo: Doll, prestagi e giornale radio — 18,50: Com. Soc. Geografica — 19-20,5: Notiziari esteri — 20,30: Cronache del Regime: Dott. Aldo Valori — 20,40: Musica varia.

Ore 21: Concerto sinfonico diretto dal M.o Fernando Previtali: 1) Beethoven: 1) Egmont; 2) VI Sinfonia — Nell'intervallo: Cronache del turismo — 22,20: Ora radiofonica del G.U.F. di Milano — 23,15-23,55: Musica da ballo: Orch. Cetra, circa alle 23,55.

Roma, Napoli, Bari, Bologna, Milano II TORINO II

Ore 19-20,5: Musica varia diretta dal M.o C. Gallino — 21: «Musica», operetta in 3 atti di Valente e Tagliaferri, diretta dal M.o Fasano — Negli intervalli: Conversazione di E. Lombardi e di R. De Rensis — 23: Giornale radio.

Bruxelles I: Ore 20: «La caccia al Re», operetta di N. Dansa: — **Brno** 19,35: «Il matrimonio segreto», opera di Cimarosa — **Parigi P.T.T.** 20,55: «La nonna», di D'Antolini — **Parigi T.E.:** 20,30: «Tristano e Isotta», di R. Wagner — **Radio Parigi:** 23: Concerto notturno — **Berlino:** 20,35: «Minna von Barnhelm», commedia di Lessing.

IL SOLE sorge domani alle 5,47; tramonta alle 19,16. **LA LUNA** sorge alle 11,0; tramonta alle 1,32; alle ore 21,34 di domani Prima Quarto della Luna.

SALONE DE «LA STAMPA». — Domani ore 17: concerto di ali strumenti a fiato e pianoforte.

CONFERENZE. — Domani ore 21,15 a Palazzo Lascaris: «La sorti del libro in Italia» (on. Franco Ciarlantini). Domenica ore 10 al Liceo Verdi, conferenza del prof. G. Ferrari per la lotta antitubercolare.

CONVOCAZIONI. — Ass. Pubblico Impiego, domenica 18, ore 10 al Vittorio Emanuele.

ATTIVITA' FEDERALE. — Domani ore 16 rapporto ispettori ed ispettrici.

I SANTI DI DOMANI. — S. Aniceto papa, S. Innocenzo.

FUNZIONI DI DOMANI. — S. Tommaso; esercizi spirituali per i Terziari Francescani ore 7 e 20,30. Tredicesimo solenne dedicato alla Madonna di Pompei a S. Barbara, S. Giusta di Gesù, S. Francesco da Paola, Gesù Nazzareno. Per la «Settimana della Carità» questa sera trattazione del tema: «Matrimonio cristiano» e domani: «Anni pericolosi».

IN 2.a PAGINA:

MAZZINI RIVALE DI CAVOUR IN VICENDE AMOROSE ?

Ricordate che...

LO STATO CIVILE (ieri registrato)

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	31	16	18
MILANO	93	41	61

La vendetta di un'amante abbandonata

"Prenda un foglio bollato da L. 12, e corra...„

Due telefonate avvertitrici - La moglie tradita sorprende «legalmente» il marito in tenero colloquio - Pugni e graffi Dall'alcova alla Questura - Dinanzi al Pretore: il processo e la separazione

Assembramento insolito di folla davanti al portone di una casa situata in una via laterale di una centralissima arteria cittadina.

— L'hanno portata all'Ospedale!

— No, è scappata lesta come una lepre. E grondava sangue dalla faccia!

— Anche lui era tutto graffiato. E' stato pestato per bene. Se lo merita! Un'altra volta starà più accorto. Oh! questi uomini! Che mascalzoni!

La folla commentava nel modo più svariato il clamoroso incidente. Il gentile sesso parteggiava per lei; il sesso forte per lui; due mentalità l'una contro l'altra armate, come nel noto coro manzoniano.

Che cosa era accaduto? Un fatto non raro, anzi abbastanza comune: due cuori offerti contemporaneamente ad un cuore solo: due donne per un uomo. Un quarto femmineo personaggio se ne stava poco discosto ascoltando con attenzione i salaci commenti e sogghignava. Di gioia o di dolore?

La travolgente passione

Il dolore, molto probabilmente, se bene si è letto nell'incarto processuale che ne è derivato, quale conclusione dei commenti più sopra riferiti. L'amante abbandonata, il quarto personaggio, non aveva resistito al morso della gelosia ed aveva pedinato il fedifrago amico per una più giovane donnella aveva dimenticato i favori ricevuti ed abbandonato il nido d'amore. Travolta dalla non spenta passione, e venuta a conoscenza della nuova relazione intrecciata dal perfido suo amore e del luogo capitale nel quale Bernardino Tripani (così chiamavasi) si genufletteva davanti al nuovo idolo, pensò bene di avvisare la moglie; e chè Bernardino Tripani era legalmente coniugato il almeno una decina d'anni.

Lo era davvero un cinquantino ed un dito infilato nel disco telefonico: cinque numeri, un trillo ed una voce femminile dall'altro capo del filo:

— Pronto! pronto! Chi parla? La signora Tripani? Sì? Ebbene signora vuole interrompere un grazioso perditempo di suo marito? Prenda un'automobile, ma subito, un foglio da lire 12, due agenti di P. S. e corra nella via tale, numero tale, piano primo. Suoni, entri: quanto vedrà le farà mutare opinione sul conto del suo caro marituno.

Un colpo: il ricevitore era stato abbassato bruscamente.

La signora Tripani pure essendo rosa dalla gelosia e pur avendo non uno ma mille sospetti sul conto del legittimo suo consorte, quel giorno ingoiò l'amara pillola e volendo apparire superiore non seguì l'invito della sconosciuta telefonista. Ma la telefonata si ripetè due giorni dopo con lo stesso invito. Stavolta non seppe resistere anche perchè, sottoposto il marito ad una attenta osservazione, aveva constatato come questi da qualche tempo apportasse alla propria persona e biancheria una cura speciale. «Gatta ci cova», pensò. «Apri l'occhio, Teresina», le sussurrava una voce interna. Fu così che, dominata da questo ultimo avvertimento, seguì a puntino il consiglio.

A colpo sicuro

La misteriosa telefonista aveva colpito nel segno. Lo constatò Teresina Tripani quando nella del suo regolare foglio bollato da lire 12 ed accompagnata da due agenti bussò alla porta della casa indicata. Quello che avvenne non abbisogna di particolare descrizione tanto è intuitivo.

Sul terreno della lotta, rappresentata da una modesta stanzetta, gli agenti raccolsero una combinazione strappata, un elastico stirato, due cappellini sciupati ed irriconoscibili.

Poco dopo due automobili si fermavano sul portone della casa affollata di inquilini: sulla prima salì l'originale, in carne ed ossa, del nuovo amore di Bernardino Tripani che, accompagnato da un agente si diresse all'Ospedale per impedire che alcuni profondi graffi, suppurando, gli provocassero un'infezione; sulla seconda presero posto la moglie legittima, il marito altrettanto legittimo ed il rappresentante dell'Autorità costituita, tutti diretti alla Questura Centrale. Da quest'ultima località il marito passò in gattabuia a meditare sulla instabilità e sulla poca durata delle gioie per ricomparire qualche giorno dopo avanti la togata giustizia a rispondere del resto accertato in flagranza di consumazione. Sulla dura panca sedette anche la giovane amica le cui bellezze erano nascoste da spesse bende che le incorniciavano l'ovale del viso. Furono entrambi condannati dal Pretore a tre mesi di detenzione ed agli accessori, il tutto condonato dato il perdono loro elargito dalla moglie in udienza.

Così che sorrideva

Oltre gli scanni, frammista al pubblico curioso, alla lettura della sentenza una donna, il quarto sconosciuto personaggio del dramma familiare, sorrideva beata e contenta: al suo terribilmente vendicata.

Teresina Tripani se ha perdonato avanti la maestà del giudice penale non ha resistito, in campo civile, all'oltraggio subito ed ha presentato istanza di separazione per fatto e colpa di Bernardino, suo legittimo consorte. Agli alimenti ha dichiarato di rinunciare, testualmente scrivendo che perduto il cuore dell'uomo amato è ben fiera di perdere anche l'aiatezza che lui le aveva donato.

Fra una ventina di giorni, ove non intervenga un accordo, l'umana giustizia pronuncerà con una fredda sentenza la parola fine al piccolo dramma che ha disunito due cuori legati da quasi dieci anni...

Avventura notturna di quattro ubriachi

Il parrucchiere Gino Ghisi di Angelo e il verniciatore Domenico Raimondi fu Giovanni, amano molto il vino anche se questo è dannoso per il loro temperamento. Domenica sera, infatti, che ne avevano bevuto più del solito e in vari esercizi, hanno compiuta un'impresa che, certamente, li farà riflettere di molto... anche perchè avranno tutto il tempo possibile per farlo.

Cacciati dall'ultimo locale visitato, in quanto era l'ora di chiusura, essi deambularono per le vie cittadine e ciò mentre, nel loro cervello ottenebrato dall'alcool, maturava una singolare intenzione. L'occasione per porla in atto si presentò in via Quattro Marzo.

Due altri ubriachi, due operai, venivano loro incontro. Drizzarsi sulle gambe malsicure, assumere un atteggiamento severo, qualificarsi per agenti di Pubblica Sicurezza e richiedere loro i documenti fu tutt'uno. Il parrucchiere e il verniciatore, nella loro nuova veste, fecero colpo. Infatti gli altri due ubriachi estrassero il portafogli e tentarono di trovarvi dei documenti smarriti.

Ciò facendo uno di essi lasciò sfuggire dal portafogli un rettangolino azzurrino — un biglietto da dieci lire — che, dopo aver volteggiato, cadde a terra fra l'indifferenza dei quattro, che di sulla si erano accorti.

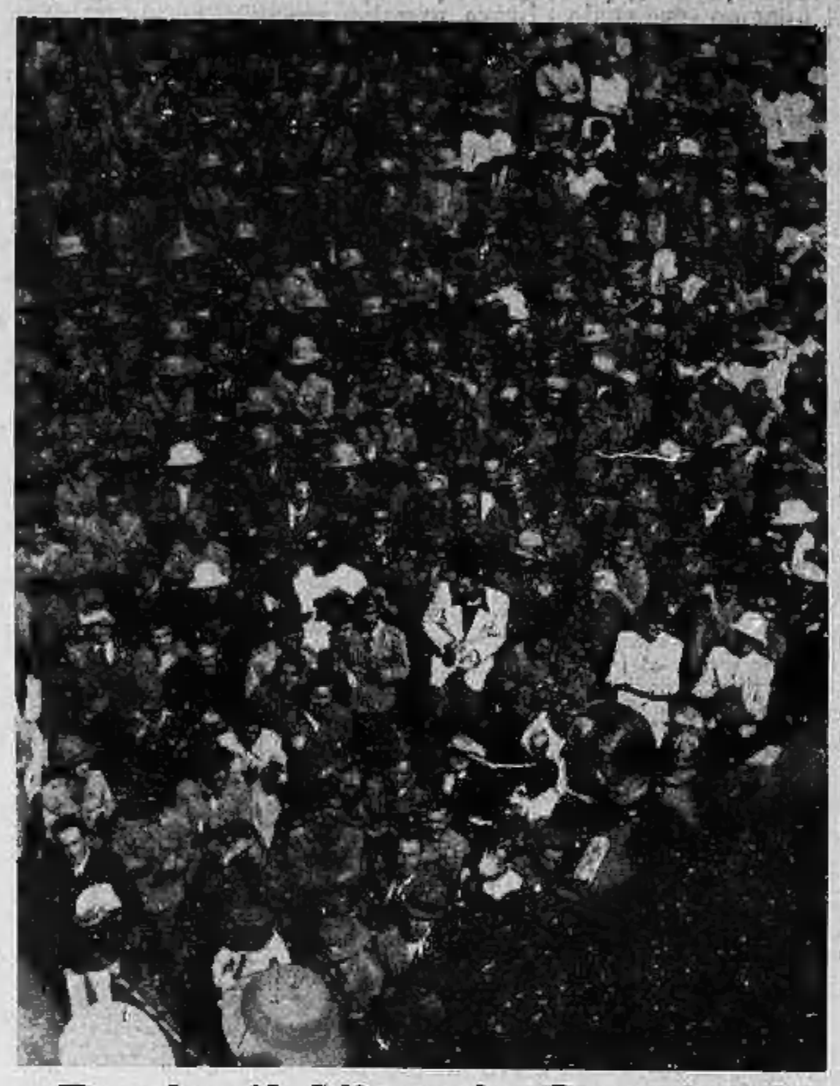
La cosa sarebbe finita lì se, più tardi, l'ubriaco delle dieci lire, estraendo il portafogli, non si fosse accorto della scomparsa del foglio azzurrii. Accadde invece il contrario e i due ubriachi, a cui il fatto aveva fatto abolire un po' i fumi del vino, decisero di porsi alla ricerca dei due «agenti».

La ricerca, per quanto strano possa apparire, diede buon frutto. Essi infatti ritrovarono — tre ore dopo e cioè alle quattro del mattino — il parrucchiere e il verniciatore in via Bertola. Senza troppe spiegazioni essi tentavano di dare una «correzione» ai falsi agenti. Senonchè intervenivano delle guardie notturne che conducevano il quartetto al Commissariato di P. S. della Sezione Monceniso.

Dopo qualche ora di guardina le idee si fecero più chiare, la lingua meno impacciata e i fatti più precisi. In conseguenza di questi il Ghisi e il Raimondi furono trattenuti in arresto e denunciati per essersi qualificati abusivamente per agenti di P. S.

Anno 71 Venerdì 16 Aprile 1937 STAMPA SERA - Anno XV - Num. 91

Fotocronache di STAMPA SERA

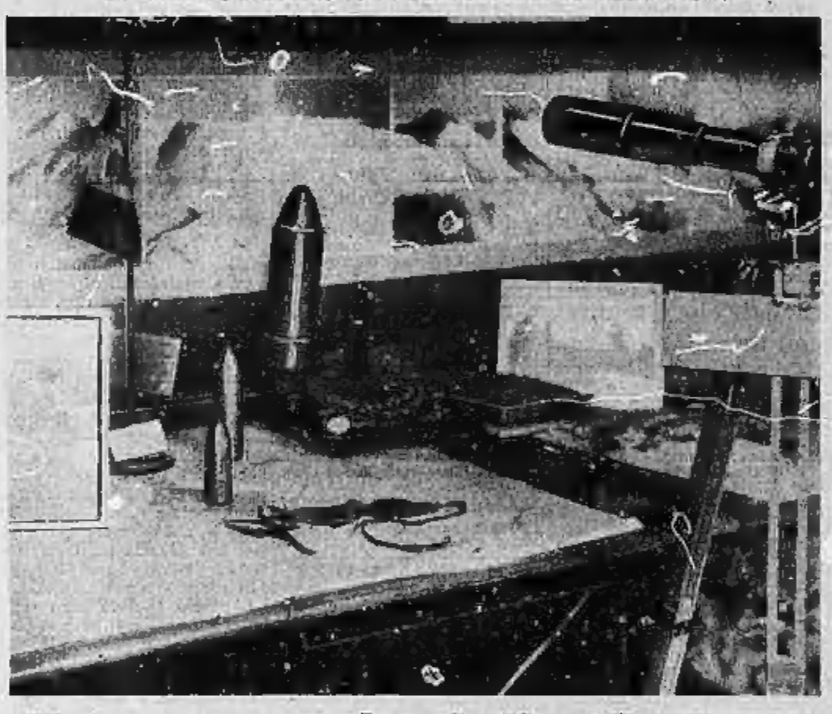


Parla il Vicerè Graziani

Soldati e operai d'Italia, truppe di colore e indigeni, adunati ai piedi del palco vicereale, ascoltano l'incisiva parola del Maresciallo Graziani durante una recente cerimonia svoltasi ad Addis Abeba.

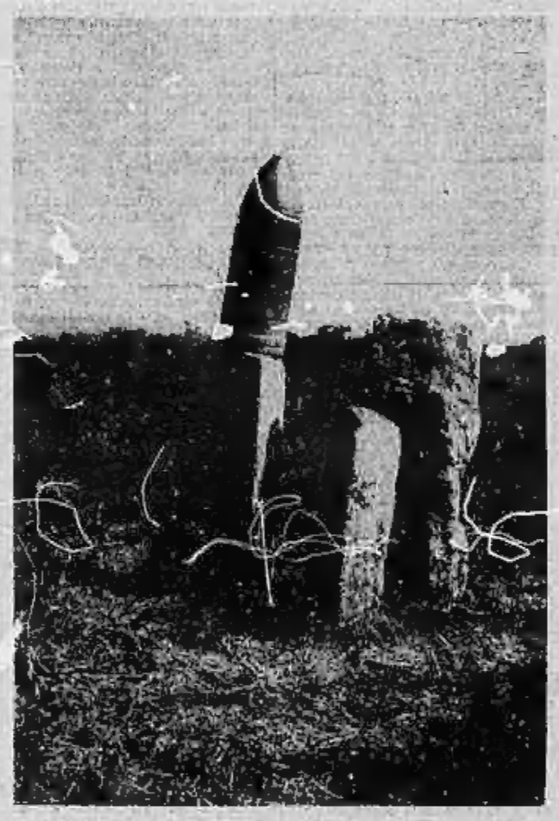
In volo sui grattacieli prima del drammatico atterraggio

Una splendida fotografia dell'aeroplano-bolide di Frank Mawks sorvolante a 560 km. di velocità i grattacieli di New York. L'atterraggio non è stato felice come il volo, giacchè l'aereo si è fracassato.



Il treno reale della Guerra

Oggetto della più viva attenzione di tutti i visitatori della Fiera di Milano è il treno reale che, durante la guerra mondiale, trasportò Sua Maestà Vittorio Emanuele III. Di esso ecco il tavolino da lavoro del saloncino. Tutto è stato lasciato come era allora: la grande carta geografica della zona delle operazioni, alcuni tipi di proiettili esaminati dal Sovrano, gli occhiali per la neve, il Tricolore, il canocchiale, le fotografie. Fra queste ultime, alla sinistra, se ne nota una del Principe Umberto fanciullo e vestito da marinarello.



Sul fronte di Biscaglia

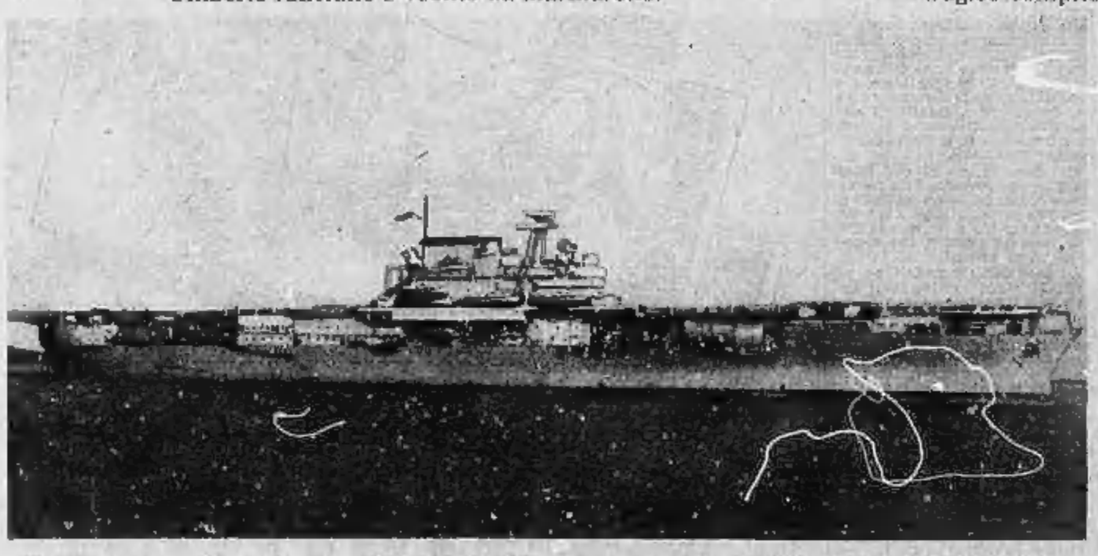
Il proiettile inesploso non fa più troppa paura e alcuni falangisti delle colonne del gen. Mola operanti sul fronte di Biscaglia hanno voluto allegramente fotografarlo su questo piedestallo d'occasione. E' un modo come un altro per prendere in giro il micidiale ordigno di guerra che, per una volta tanto, è mancato al suo tragico compito di distruzione.

Festa degli alberi a Bucarest

Durante la recente tradizionale festa degli alberi a Bucarest un prete ortodosso benedice il Voivoda Michele di Rumenia, figlio di Re Carol.

Campioni del rasoio in gara

I concorrenti ad un'originale gara svoltasi a New York e consistente nel farsi la barba con il minor numero di colpi di rasoio.



Nuova nave portaerei varata negli Stati Uniti

La disadorna sagoma della nuova nave portaerei della marina da guerra degli Stati Uniti «Yorktown». Qui vedete la nuova unità nelle acque di Newport News subito dopo il solenne varo nel quale è stata madrina la consorte del Presidente Roosevelt.

La figlia di Giorgio VI

La Principessa Elisabetta, figlia dei Reali d'Inghilterra, assiste in assorto atteggiamento ad un concerto facente parte delle prime manifestazioni delle prossime feste dell'incoronazione di Giorgio VI.

Giubileo del cardinale Verdier

Il cardinale Verdier, Arcivescovo di Parigi, esce con il clero da Nôtre Dame, per la processione celebrativa del suo 50ennio di sacerdozio.